L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 25 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— | Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— | Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 30 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

I CATTOLICI NEL MESSICO

Una pretesa smentita del Presidente Cardenas

ROMA, 29

Nell'ultima corrispondenza dal Messico del nostro «Fidelis» si accennava che il Governo Messicano, preoccupato della sgradevole impressione che va causando all'estero la violenta persecuzione contro ogni fede, e specialmente contro i cattolici, stava per iniziare una campagna di difesa dell'operato della rivoluzione messicana.

Ora la United Press *trasmette: « Il Presidente della Repubblica, Generale Cardenas, nel primo ricevimento accordato alla stampa estera, si è intrattenuto sulla situazione religiosa della Repubblica. Egli ha negato che i cattolici siano perseguitati. Il suo Governo si limita ad applicare imparzialmente le disposizioni della Costituzione in materia di culti ».*

Verranno, adunque, accordati altri ricevimenti alla stampa estera, nei quali sarà certamente impossibile che il Presidente si dimostri, per usare una frase eufemistica, più esagerato; vorremmo dire più sfrontato ed ipocrita. Cardenas nega che i cattolici siano perseguitati. Per ora sembra che non neghi i fatti e dica soltanto che « il Governo si limita ad applicare imparzialmente le disposizioni della Costituzione ».

Egli fa naturalmente affidamento sul fatto che non tutti, all'estero, conoscono le disposizioni della Costituzione messicana in materia di culti, perchè se queste disposizioni risultano, come sono, persecutorie, ne segue che la loro applicazione, anche se si dice imparziale, costituirà persecuzione.

La dolorosa realtà

Per coloro che avessero poca memoria, ricordiamo l'articolo 130 della Costituzione e le relative leggi. Tutti gli edifici di culto, Seminari ed Episcopi, Case Parrocchiali ecc., anche se in avvenire verranno edificati da privati, sono proprietà dello Stato, il quale può farne l'uso che crederà più opportuno. Nessuna Associazione religiosa può possedere, sotto qualsiasi aspetto, e non potrà avere riconoscimento come persona morale. La Chiesa, poi, non è nemmeno considerata associazione di fatto, e per legge viene misconosciuta qualsiasi gerarchia. I Ministri di culto sono semplici professionisti, ma per legge vigilati in modo speciale, e dalla legge stessa sono messi nella impossibilità di invocare a loro difesa l'art. 4 della Costituzione, che assicura libertà e protezione a tutte le professioni. Nessun sacerdote, che non sia messicano per nascita, può esercitare nel territorio della Repubblica qualsiasi atto di culto, anche in privato. Non è riconosciuto alcun rappresentante, anche laico, della S. Sede.

I Sacerdoti non possono ereditare da altri sacerdoti, nemmeno se sono parenti, o da qualsiasi altra persona che non sia suo congiunto stretto. Essi non godono dei diritti civili come gli altri cittadini per chiedere, secondo le leggi, la riforma di disposizioni governative, e tanto meno possono influire sopra i fedeli, sui loro obblighi, nei riguardi di leggi contrastanti con la coscienza religiosa, come il divorzio ecc. E' proibito qualsiasi atto di culto fuori degli edifici religiosi, anche se celebrati in case private. Ne segue che non si possono amministrare i Sacramenti agli infermi, negli Ospedali, nelle carceri ecc. Il Sacramento del Matrimonio non è riconosciuto, anzi è proibito celebrarlo prima degli atti civili, anche nei casi estremi.

Nessun sacerdote o religioso può istituire o dirigere scuole private, ed è proibito qualsiasi insegnamento religioso anche nelle scuole private, che non potranno essere decorate da emblemi sacri. Il Sacerdote non può esercitare nessuna funzione anche nelle Chiese, senza espressa licenza dell'autorità civile che, nel concederla, non tiene affatto conto della Gerarchia, di modo che, mentre può negare la facoltà a un sacerdote approvato dal Vescovo la può concedere ad un Ecclesiastico sospeso, eretico, ed anche ad un laico che non si dica sacerdote. Non sono ammessi i voti o le promesse religiose, e vengono assolutamente proibite le Congregazioni Religiose.

Nessun giornale o periodico di cattolici potrà occuparsi di questioni politiche, anche se hanno stretta relazione con la fede religiosa. E' proibita qualsiasi associazione politica col nome che si riferisca a confessioni religiose. E' vietato, anche per i laici, ogni segno che indichi la loro professione religiosa. Contro i sovraccennati «delitti», contemplati dalla innocente Costituzione messicana, è ammessa l'azione pubblica, e le punizioni comminate dal Codice Penale sono state appositamente rese assai più gravi. Questa è la Costituzione che ognuno vede quanto sia... liberale.

Fatti significativi

Come poi venga imparzialmente applicata dal Governo messicano, che, conviene non dimenticarlo, per due volte ha mancato apertamente di parola alla Santa Sede, basterà ricordare pochi fatti. La Costituzione dà facoltà al Governo di determinare il numero massimo dei sacerdoti che possono esercitare il sacro ministero secondo le necessità religiose dei fedeli. Ora è noto che in alcuni Stati si permette un solo sacerdote ogni 100 e 200 mila fedeli, e in altri Stati fu vietato il culto, e furono chiusi tutti i Templi. Imparziale applicazione della legge! Molti Vescovi furono espulsi dalla loro sede, altri sono esuli, senza che per alcuno si conosca anche il solo motivo apparente del draconiano provvedimento. Non altrimenti vengono trattati i sacerdoti. Si obbligano gli impiegati governativi ad assistere a lezioni di ateismo. Ministri del Governo si fanno promotori di incendi e di profanazioni di immagini sacre. S'impone l'educazione socialista, cioè atea, e quella sessuale nelle scuole primarie. Protestano le Università, non certamente cattoliche. Si ribellano gli alunni, si oppongono i padri di famiglia, e il Governo incolpa i sacerdoti e i Vescovi, chiude i Seminari. Si tratta, dunque, di una Costituzione, di cui non si ha esempio per le sue disposizioni tiranniche, che poi vengono veramente applicate con rigorosa imparzialità. Se Calles e Cardenas volessero perseguitare la Chiesa, che cosa dovrebbero fare? Come al tempo dei Martiri? Anche i Martiri non mancano nel Messico.

La decisiva parte dell'esercito nell'ultima crisi bulgara

SOFIA, 29 pom.

Si hanno nuove informazioni le quali fanno conoscere meglio le circostanze in cui è avvenuto l'ultimo mutamento di Governo. Le cose si sarebbero svolte come segue. La notte del 21 gennaio gli ufficiali di guarnigione di Sofia ed i capi militari tennero sotto la presidenza del generale Zlateff, una riunione per esaminare la situazione interna. In questa riunione risultò che negli ultimi tempi la situazione aveva preso una piega pericolosa per la Monarchia.

Gli ufficiali avendo constatato che il vero ideatore ed autore del colpo di Stato del 19 maggio, colonnello a riposo Valceff, tradiva il programma dell'esercito e lavorava per detronizzare il Re e proclamare la Repubblica, decisero di arrestare i principali esponenti. Questa decisione fu presa all'unanimità, e da ciò si vede che Valceff non aveva dietro di sè più nessuno. L'azione da intraprendere contro il Governo fu affidata ad un gruppo di ufficiali di Sofia, aventi alla testa il generale Zlateff ed il comandante Tanovski. Nella notte dal 20 al 21 gennaio Valceff fu arrestato, in casa, ed il direttore della Pubblica Sicurezza di Sofia, Naceff, in Questura.

Compiuta di sorpresa, l'operazione non incontrò nessuna resistenza. L'indomani il Presidente del Consiglio Georghieff fu avvertito che gli toccava dimettersi, e senza indugio egli presentò le dimissioni al Sovrano.

L'accusa principale rivolta contro Valceff è tuttavia quella che egli ha tradito il programma della Lega Militare per imporre una dittatura personale.

La Dieta di Memel non riesce ancora a radunarsi

KAUNAS 29 pom.

E' stata convocata la dieta di Memel ma non essendo stato raggiunto il numero legale la seduta non ha avuto luogo.

La repressione delle insidie naziste nell'Alta Austria

Un diniego di Schuschnigg

VIENNA, 29 pom.

La stampa viennese si occupa molto limitatamente della attività nazista, specialmente in riferimento al totale stroncamento della organizzazione nazista nell'alta Austria.

Il *Linzer Tageblat* reca in proposito dettagliati particolari dai quali risulta la meticolosità e la complessività della rete organizzativa.

Da rilevarsi i permanenti contatti dei nazisti dell'Alta Austria con la Germania, ed anche con l'ing. Reinthaler, che mesi fa aveva tentato una pubblicazione di conciliazione fallita perchè si era intravista la manovra insidiosa.

Circa Vienna, il *Telegraph* riferisce che i nazisti avevano organizzato dei convegni sciistici per agire alla insaputa della polizia. Ma anche tale manovra viene scoperta e resa vana. Il giornale rileva nuovamente il fatto che nel campo nazista viennese vengono commessi ogni sorta di abusi con il denaro che affluisce ai capi per scopi di partito. L'*Echo* riceve da Belgrado una notizia secondo la quale 8 immigrati nazisti austriaci residenti a Belgrado sono stati chiamati in Germania, ed hanno viaggiato con passaporti germanici, essi avrebbero dichiarato di aver avuto ordine di presentarsi al loro comando, che dovrebbe esere quello della regione austriaca.

Vari giornali mettono in evidenza il passo di una intervista concessa da Schuschnigg al *Journal* di Parigi nel quale egli rispose categoricamente di «no» alla domanda rivoltagli se ci fossero state trattative tra il fronte patriottico e i nazional-socialisti.

II° anniversario del regime hitleriano

BERLINO, 29

Oggi 30 gennaio ricorre il secondo anniversario della salita al potere di Hitler.

Per ordine di Goebbels, Ministro della propaganda, non saranno indette feste di sorta. La giornata sarà tuttavia solennizzata da speciali misure a favore dei poveri e dei disoccupati.

Il cambio della guardia al Governo

Una nota del Segretario del Partito per i "bene informati,,

ROMA, 29 pom.

Un *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

« Appena avvenuto il cambio della guardia al Governo, i soliti bene informati, che nella Capitale come nelle provincie rappresentano i più miserevoli detriti del vecchio tempo, si sono dati attorno per far credere di essere stati al corrente di quanto hanno potuto apprendere... soltanto attraverso le edizioni straordinarie dei giornali.

« Peccato che costoro dimostrino di non essere bene informati proprio sui sistemi, noti all'interno e all'estero, che da tredici anni a questa parte, il Duce va adottando; sistemi che attestano, in modo inequivocabile, come, particolarmente in materia, il Duce informi soltanto se stesso.

« Questa attività dei beni informati, non è superfluo ricordarlo, copre il noto contrabbando della vendita di fumo, che, l'esperienza ci insegna, è stata ed è effettuata, in ogni circostanza, a scopi più o meno illeciti. E' sperabile che gli italiani, verso i quali il Fascismo ha svolto e continua a svolgere una intensa attività educativa, abbiano ormai imparato a conoscere questi autentici mestatori e, ove occorra, ad usare nei loro confronti la maniera fascista sempre efficace, efficacissima in simili contingenze ».

Il saluto di Bottai al Capo del Governo

ROMA, 29 pom.

Il Governatore di Roma ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Accingendomi all'arduo lavoro dall'Eccellenza Vostra assegnatomi, ne misuro nel mio animo tutta la responsabilità. Romano, ebbi la ventura, nelle giornate dell'ottobre rivoluzionario, agli ordini Vostri, di tendere a Roma come a supremo ideale di rinnovamento civile. Con immutata e immutabile fedeltà mi è caro oggi, sotto l'alta guida dell'E. V., dare opera a rendere Roma sempre più degna della sua storica funzione di propagatrice della civiltà che prende nome dai Fasci - Bottai».

Un messaggio di S. E. De Vecchi alle autorità scolastiche

ROMA, 29 pom.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha inviato a tutte le autorità scolastiche del Regno il seguente messaggio:

« Al servizio di Sua Maestà il Re ed agli ordini del Duce, ho assunto il Ministero dell'Educazione Nazionale. Sentinella del regime in questo settore delicatissimo della vita nazionale attendo da tutti la ubbidienza alla consegna che mi viene affidata».

Giornalisti e scrittori cattolici celebrano la festa del Patrono

L'intervento dell'Em.mo Card. Nasalli Rocca

Anche quest' anno e soprattutto quest'anno, i giornalisti e gli scrittori cattolici hanno festeggiato la solennità di S. Francesco di Sales, loro Patrono, con cerimonie religiose e con una serie di manifestazioni di affettuosa solidarietà, che hanno segnato un ritmo crescente per la bella iniziativa.

Scriviamo soprattutto quest'anno perchè, oltre alla schiera già numerosa ed eletta di quanti, partecipi dei nostri stessi sentimenti, coadiutori o collaboratori diretti alla nostra missione, fin dal sorgere di questa annuale festività, ci sono stati accanto per onorare il Celeste Patrono, e per impetrare da Lui il sostegno alla nostra fatica, altri sono venuti, aderendo al nostro invito fraterno, per dimostrarci la loro adesione più incondizionata, segno anche questo del rinnovato spirito che anima tutta la vita nazionale.

I colleghi di altri giornali, che pure prendevano parte alla festa con una partecipazione individuale, hanno voluto dare al loro intervento un carattere più pieno ed evidente presenziando con rappresentanze ufficiali.

La giornata di festa, così cara al nostri cuori, si è aperta con una solenne funzione nella Parrocchia di S. Giovanni Battista dei Celestini. Alla Santa Messa che, come è divenuta ormai bella consuetudine, per benevola degnazione dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, è stata celebrata dallo stesso venerato Pastore, erano presenti i membri del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale, la Direzione, la Redazione al completo, l'Amministrazione, il totale delle maestranze.

La Messa ai Celestini

Nel bellissimo tempio, acconciamente adornato, era una folla di fedeli, di rappresentanti le diverse organizzazioni di A. C., degli istituti religiosi e pii della città. Fra le personalità ricordiamo: il comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Catt. Italiana, il comm. Giuseppe Brosadola, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* con i membri del Consiglio mons. Dalla Zuanna, comm. Marchisone, ingegnere Castellucci, ing. cav. Ugo Ughi, cav. Minelli Presidente della «Giunta Diocesana», ragionier cav. Ugo Merlin, ing. Raffaele Bettazzi, mons. Riccardo Ruffatti, on. Biavaschi, rag. Leo Girolami, onorevole Paolazzi, avv. Carignani, ingegner Melloni, il nostro Direttore Raimondo Manzini, il direttore amministrativo dott. Giovanni Uerti, il Capo redattore Egidio Cabianca, i colleghi prof. Edoardo Fenu, dottor Gino Tibalducci — espressamente delegato a rappresentare il Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti —, il prof. Corrado Nino Corazza, il dott. Ilario Falferi, la sig. Peppina Dore, il dott. Michelangelo Riccomini, Luigi Magagnoli, i colleghi del *Resto del Carlino*, Domenico Scalorbi anche per il collega Renato Dalloste dell'*Assalto*, Maggi, Generali della agenzia *Stefani*, Falzone, Ciccarelli, Masotto, il cav. Armando Lovato, il cav. uff. Ivo Luminasi, il conte Ludovico Riccardi del nostro Ufficio Pubblicità, gli impiegati della nostra Amministrazione Augusto Pezzoli, Giuseppe Bernardi, signorine Ines ed Elena Colliva e Lidia Giordani.

Il capo-cronista cav. Adelmo Paioli aveva inviato la sua fraterna adesione, perchè impedito d'intervenire da indisposizione.

Numerosissima la schiera delle scrittrici e scrittori. Fra le personalità intervenute ricordiamo ancora il conte on. dottor Francesco Cavazza, le signorine Salvioni, ecc.

Atteso sulla soglia della porta principale dal rev.mo Parroco dei Celestini, don Amedeo Ghetti, e dal Clero, S. E. il Cardinale Arcivescovo, che era accompagnato da monsignor Malavolta, ha fatto il suo ingresso nel tempio, salendo all'altare maggiore.

Devotamente è stata seguita la celebrazione della Santa Messa e assai larga la partecipazione degli intervenuti alla Santa Comunione.

Il discorso di S. E. il Cardinale

Terminata la celebrazione della Santa Messa S. E. il Cardinale Arcivescovo ha rivolto la sua parola ai presenti.

Si è letto sui giornali — egli ha detto — che alcuni anni fa, il Presidente degli Stati Uniti, giurando secondo la Costituzione, sulla Bibbia, volle aperte le pagine del sacro Libro là dove è ricordata la lettera dell'Apostolo S. Paolo ai Corinti, nella quale il Santo parla, anzi canta un inno alla Carità. Pagine che sono un compendio magnifico, sublime di tutto il Vangelo, di tutto il Nuovo Testamento. Ed era, quel desiderio, di buon auspicio perchè proprio nella Carità e solo nella Carità di Nostro Signore Gesù Cristo è la soluzione di tutti i problemi che travagliano l'umanità.

Ricordando una definizione data da Tertulliano, l'Em.mo oratore afferma che solo in Gesù Cristo-Dio è Carità, con la Carità si sciolgono tutte le questioni e non soltanto quelle di natura spirituale, ma anche quelle di ordine materiale, anche quelle ultime di ordine materiale, che sono le difficoltà economiche.

Non a caso fu disegnato a Patrono dei giornalisti, il Santo che, in qualche maniera, è il Santo per eccellenza della Carità, benchè tutti i Santi siano grandi eroi della Carità, perchè senza tale virtù, in grado eroico, non è possibile la santità.

Ma San Francesco di Sales ha avuto aspetti del tutto singolari nella manifestazione di questa virtù e ha saputo rivestirla particolarmente del profumo della dolcezza e della amabilità.

Infatti pensando a S. Francesco di Sales si pensa al grande eroe della Carità che affascina e attrae. Ed è stato prescelto a Patrono dei Giornalisti perchè, proprio all'apostolato della stampa, deve presiedere come animatore principale il sentimento della Carità di Nostro Signore Gesù Cristo.

S. Em.za ha continuato rilevando che oggi — è bene riconoscerlo — vi è una grande fioritura di beneficenza, di assistenza, di amore fraterno. Tutte le miserie sono sentite nel cuore con profonda sensibilità, e si vuole soccorrerle e si soccorrono efficacemente, assai più che in passato. Ma non si può negare che la nostra generazione, oltre che dalle miserie del corpo, può essere colpita, è colpita da quelle dello spirito. Nel nostro tempo si prescinde troppo dalla salute dell'anima. Ed è da notare che mentre si sente il dovere della solidarietà per miserie fisiche, non altrettanto viva è la sensibilità per le necessità spirituali; non è abbastanza profondo il dolore nel vedere tanti fratelli affondati nell'ignoranza religiosa, tanti uomini che non sanno la gioia grande che è la cognizione di Dio, la pienezza della verità che è il Cattolicesimo. Quando si parla di risurrezione e di risveglio spirituale se ne parla troppo vagamente. Le piaghe dell'anima la fanno morta, se non sa entrare nella pienezza della verità.

La più insigne opera di Carità è, quindi — ha ricordato S. Em.za — di dare il pane spirituale della verità del Vangelo al cuore dei nostri fratelli. Ecco la missione della nostra stampa, non solo, ma di tutta la stampa, specialmente di quella italiana. Missione che deve essere adempiuta con abbondanza, continuità, fermezza. La soluzione del più inespugnabile dei problemi è tutta qui. Ecco perchè troppo spesso l'umanità vaga nell'incerto: solo sulle basi del Cristianesimo, del Vangelo di Gesù Cristo, si può costruire l'edificio sociale che possa dare la felicità — sia pure nei limiti di una felicità terrena — ai popoli. Dopo venti secoli dalla venuta in terra del Figlio di Dio, sembra ed è un paradosso che l'umanità sia ancora cieca e tenti di trovare la soluzione dei suoi problemi altrove che in Nostro Signore Gesù Cristo.

Compito magnifico — ha proseguito l'Em.mo oratore — quello della stampa: studiare Gesù Cristo e farlo conoscere, integralmente, profondamente. In ogni contingenza, in ogni aspetto della nostra vita tutti i disordini provengono dall'aver dimenticato quanto la Carità, quanto l'amore di Cristo ci hanno insegnato. Bisogna che voi irraggiate della luce che viene da Gesù Cristo, dal Vangelo, e da questa dottrina di amore, ma amore dei fratelli in Dio, tutte le questioni che venite quotidianamente trattando.

La nostra infelicità è formata da noi stessi, noi siamo i carnefici della nostra vita. Quando rifulge la Carità di Gesù Cristo anche i dolori più gravi, anche le infermità più terribili si sopportano col sorriso sulle labbra e ciò vediamo sopratutto nei Santi. Ecco, cari giornalisti, la vostra missione, quella che è necessaria per il bene dell'umana famiglia.

Voglia il Santo che avete a Patrono, farvela compiere pienamente. Voi siete qui raccolti per chiederGli il suo alto aiuto. Ricordiamo sempre la Carità e ricordiamo che, se San Francesco Saverio seppe convertire folle enormi di pagani, San Francesco di Sales riuscì, appunto con la sua grande carità, a convertire gli eretici, opera, questa, ancor più ardita, più difficile di quella. Auguro a voi tutti che il Santo vostro Patrono vi assista nella missione che compite, applicando quello strumento mirabile che è la stampa. Date la vostra opera, la vostra grande elemosina, agli uomini che tanto hanno bisogno di sentire la flamma che Nostro Signore Gesù Cristo ha portato in terra.

Manifestazione di fraternità

Terminata con le belle parole dell'Eminentissimo, la funzione religiosa, i giornalisti e gli scrittori cattolici si sono raccolti nella canonica, ospiti della cordiale signorilità del Parroco, don Amedeo Ghetti, al quale rivolgiamo per le assidue cure dedicate nella organizzazione di questa nostra festa, i ringraziamenti più sentiti. Il fraterno raduno è stato onorato dall' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, al quale hanno porto il deferente saluto dei presenti il Presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. Brosadola e, quindi, il nostro Direttore.

Più tardi, nella sala maggiore della nostra tipografia, si sono raccolte, per un cordiale rinfresco, le maestranze dell'*Avvenire d' Italia*, alle quali hanno parlato lo stesso comm. Brosadola e, ancora, il nostro Direttore, che hanno ricordato il significato della festa di San Francesco di Sales; rilevando la fraternità cristiana ed umana che lega tutti i dipendenti del nostro giornale, dal più elevato in grado, al più modesto per attribuzioni, in un unico intento che è l'espansione della Carità — così come ha detto nel suo discorso il venerato Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca — in mezzo alla società.

Ospiti dell'Istituto Salesiano, col quale dividevano ieri il privilegio di solennizzare la festa di S. Francesco di Sales, i giornalisti bolognesi si sono raccolti in fraterno banchetto, al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze dei giornali e periodici cittadini.

Ha parlato, al levar delle mense, il Rettore dell' Istituto Salesiano, m. rev. don Parazzini, il quale, rilevato il vincolo che, nel nome di S. Francesco di Sales, lega gli Istituti Salesiani ai giornalisti, ha auspicato una sempre maggiore cordialità e affinità spirituale fra di essi.

Il nostro Direttore, rendendosi interprete dei sentimenti dei convenuti, ha ringraziato il Rettore dei Salesiani per la sua ospitalità, così cortese e tanto significativa.

Una esecuzione musicale, improvvisata dagli allievi della Banda Salesiana, ha chiuso la simpatica riunione.

Possibilità e probabilità degli incontri di Londra

I principii del Patto di Locarno in discussione negli imminenti colloqui dei Ministri francesi e britannici

LONDRA, 29 pom.

L'arivo di Flandin e di Laval a Londra è confermato per giovedì sera.

Al convegno si attribuisce un'importanza sempre più grande.

Le discussioni che proseguono attive a Downing Street in questi ultimi giorni non sono parte della consueta attività dei consigli di Gabinetto e di esse quindi nulla viene comunicato alla stampa. Ciò non toglie che siano d'immensa importanza in quanto hanno lo scopo di spianare interamente la via ai colloqui anglo-francesi.

Laval tornerebbe a Parigi sabato sera, Flandin ripartirebbe alla volta di Parigi la sera della domenica. I giornali si affrettano a dire che il Presidente del Consiglio prolungherà di ventiquatt'ore il suo soggiorno a Londra non per condurvi speciali trattative ma per abboccarsi con amici personali.

Era diffuso, precedentemente, il convincimento che il ritorno della Saar alla Germania avrebbe esercitato effetti benefici non solo sul Governo di Berlino ma sull'Europa. In luogo di calma, Londra e Parigi hanno visto irrigidirsi la posizione hitleriana.

Nello stesso tempo e come conseguenza di questa serie di inizi, si è irrigidita la posizione della Francia la quale non sembra più disposta ad accettare la formula britannica di un'abolizione delle clausole militari del trattato di Versailles condizionato al ritorno della Germania nell'ambito del leghismo.

E' ormai chiaro che i colloqui di venerdì e sabato vertiranno quasi per intero attorno al Patto di Locarno. Non si insiste troppo su questo punto a Londra perchè si corre il pericolo di scatenare discussioni.

Otterrà la Francia quelle garanzie che desidera mediante una più chiara definizione degli impegni assunti dall'Inghilterra coi Patti di Locarno? Se ne dubita qui.

Vernon Bartlett nel *New Chronicle*, però, sembra essere convinto che delle concessioni in fatto di interpretazione del Patto di Locarno potranno essere fatte dal Governo inglese allo scopo di impedire alla Francia « di far ritorno alla politica dell'alleanza franco-russa contro la Germania ». Secondo lo scrittore, dunque, l'Inghilterra non vedrebbe di buon occhio un'alleanza militare tra la Francia e la Russia e non sarebbe aliena, per impedirla, dal fare qualche concessione.

Laval, sempre secondo voci diffuse a Londra, solleverebbe la questione dei patti di Locarno in via indiretta chiedendo cioè che nel corso degli « scambi di vedute » di venerdì si definisca con alquanta precisione il principio dell'aggressione. L'inghilterra vorrebbe mantenerlo elastico, la Francia, per contro, sostiene che nel caso in cui degli aeroplani bombardino un punto qualunque del territorio francese, l'Inghilterra intervenga immediatamente in difesa della Francia.

L'Inghilterra cambierà a tal punto il suo atteggiamento da accettare questa proposta francese?

Un articolo del gen. Spearce nel *Daily Telegraph* avanza una tesi nuovissima.

« Tra la Francia e la Germania deve essere istituita una zona neutra parte in territorio tedesco e parte in territorio francese la quale deve essere posta sotto il controllo di una gendarmeria internazionale scelta dalla lega. La zona smilitarizzata tedesca sarebbe quella definita dal trattato di Versailles. La zona francese dovrebbe estendersi lungo l'intera frontiera franco-tedesca e avere una profondità di almeno dieci chilometri. Il generale è persuaso che l'istituzione di questa duplice zona smilitarizzata da una parte e dall'altra della frontiera fornirebbe alla Francia la migliore garanzia di sicurezza che essa possa desiderare ».

E' certo che il governo francese non accetterà mai di disarmare una zona qualunque lungo la frontiera; ma il gen. Spearce parla forse a nome di qualche alta sfera militare di Parigi. L'articolo solleverà indubbiamente polemiche in Francia e allora sarà possibile indovinarne l'origine. Comunque se anche i colloqui di fine settimana non dovessero portare a risultati realmente concreti, essi terranno viva quell'amicizia fra l'Inghilterra e la Francia che ha un'importanza incalcolabile per la pace in Europa.

Unanime attesa a Parigi

PARIGI, 29 pom.

Un Consiglio dei Ministri prenderà oggi le ultime decisioni circa il programma diplomatico del viaggio a Londra di Flandin e Laval.

Il capo del Quai d'Orsay ha avuto con l'Ambasciatore d'Inghilterra un nuovo colloquio.

L'imminente presa di contatto col Governo di Londra è considerata qui con una certa preoccupazione.

Diverse manifestazioni della stampa britannica hanno, in questi ultimi giorni, diffuso a Parigi alquanto malessere. Gli articoli del *Times* non sono piaciuti. La proposta del generale Spearce di demilitarizzare una lista di territorio francese lungo la zona renana è stata accolta con proteste vivaci. In tutta la stampa, però, è espressa con unanime entusiasmo, l'attesa di una più stretta cooperazione anglo-francese.

Comunicazioni sul disarmo a Ginevra per la settimana lavorativa di 40 ore

GINEVRA, 29

Il segretariato della S. D. N. pubblica:

L'11 Giugno 1934 la commissione generale della Conferenza del disarmo invitò i governi rappresentati a fornire, al comitato tecnico della commissione delle spese di difesa nazionale, alcuni documenti sul bilancio: conti chiusi dati tipici di spese di difesa nazionale negli ultimi anni oltre alla documentazione che gli era pervenuta ulteriormente dalla Francia dall'India dall'Irak, dall'Irlanda, dalla Lituania, dall'Inghilterra. Il segretariato ha ricevuto recentemente i dati tipici stabiliti dalla Danimarca, dalla Finlandia, dalla Norvegia, dall'Olanda.

Queste documentazioni come tutte le altre comunicazioni che potranno ancora pervenire saranno esaminate in tempo utile dal comitato tecnico della commissione per le spese della difesa nazionale.

Il 14 febbraio si riunirà il comitato della conferenza del disarmo per la regolamentazione della fabbricazione e del commercio delle armi. L'ordine del giorno della riunione comporta: lo stabilimento di un progetto per la regolamentazione della fabbricazione e del commercio privato delle armi e l'esame del progetto presentato dagli Stati d'America.

Si sono iniziati i lavori del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro, presieduto dal rappresentante italiano Sen. Demichelis.

La questione più importante, sulla quale deve discutere l'attuale sessione del consiglio, è quella della scelta della industria, da proporre alla Conferenza internazionale del lavoro del prossimo giugno, per l'applicazione immediata della riforma della riduzione delle ore di lavoro a 40 settimanali, essendo inteso che l'applicazione ad altre attività dovrà essere oggetto di decisione ulteriore nella futura sessione della conferenza.

Per questa prima tappa della realizzazione internazionale della settimana di 40 ore, gli studi preparatori dell'ufficio internazionale del lavoro hanno indotto quest'ultimo a proporre al suo consiglio di amministrazione: 1) I lavori pubblici; 2) L'Industria della costruzione ed il genio civile; 3) L'industria del ferro e dell'acciaio; 4) L'industria del vetro.

Alcuni membri governativi ed operai del consiglio hanno proposto anche varie altre industrie specialmente quella dei tessili, della stampa dei giornali, e delle industrie delle armi e munizioni, e delle costruzioni navali, dei prodotti chimici, dei trasporti, e dei servizi di pubblica utilità ecc.

Spetta al consiglio di amministrazione di scegliere fra tutte queste attività quelle che saranno proposte alla conferenza internazionale del lavoro del 1935, e suscettibili di beneficiare per prime del regime stabilito dalla convenzione progettata sulla settimana di 40 ore.

La riconciliazione tedesco-polacca festeggiata a Varsavia

VARSAVIA, 29 pom.

Mentre il Ministro Presidente prussiano Goering insieme col suo seguito di alti funzionari della foresteria germanica e il Ministro degli Esteri polacco Beck con gli Ambasciatori Lipski e von Moltke cacciano nelle ombrose foreste di Bialowiesch, i giornali nell'anniversario della riconciliazione tedesco-polacca svolgono il tema dei rapporti fra Berlino e Varsavia.

Il *Czas*, ufficioso, sottolinea l'importanza dell'avvenimento di un anno fa, e rileva i vantaggi particolari che ne hanno ritratto così la Polonia come la Germania.

Il *Curier Polski*, anche esso del campo governativo, dice che la collaborazione fra i due Paesi è ancora all'inizio, e che riceverà altri svolgimenti. Ciò che però è stato raggiunto non può essere cancellato.

L'*Express Poranny* rileva che questa collaborazione non danneggia nessuno e non si rivolge contro nessuno ed è quindi un servizio per la pace mondiale.

I Capi di Gabinetto dei nuovi Ministri

ROMA, 29

Nella giornata di ieri si è proceduto alla nomina dei capi di gabinetto e dei segretari particolari dei nuovi titolari dei vari Ministeri.

L'on. Luigi Razza, nuovo Ministro dei lavori pubblici, ha nominato suo capo gabinetto il barone comm. Filippo Tucci, che già era stato suo apprezzato collaboratore al Commissariato per le emigrazioni interne, e segretario particolare il console Vincenzo Minasi.

L'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, ha confermato nella carica di capo gabinetto il consigliere di Stato cav. di gr. cr. Marcello Minale, ed ha nominato suo segretario particolare il comm. Giuseppe Fassò, ispettore capo delle Ferrovie dello Stato.

Il quadrumviro Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'educazione nazionale, ha nominato suo capo di gabinetto il gr. uff. dott. Eduarlo Scardamaglia, direttore generale delle biblioteche.

Il nuovo Direttorio dell'Unione fascista del Senato

ROMA, 29 pom.

L'odierno *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

«Il Segretario del P. N. F., in seguito alla nomina di S. E. Cesare Maria De Vecchi a ministro per l'Educazione Nazionale, ha chiamato a far parte del nuovo Direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato i camerati On. Senatori Conte avv. Giacomo Suardo, presidente; dott. Roberto Forges Davanzati, principe Fulco Ruffo di Calabria, componenti.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Le energie isolate che si concentrano ne L'AVVENIRE D'ITALIA da queste pagine si irradiano moltiplicate in efficacia benefica

71° elenco

Somma precedente L. 162.354,65

Emilia-Romagna

FAENZA

Bacchilega Don Luigi. Parroco, Gaiano Solarolo » 5,—

FORLI'

Tassani Antonio, Forlì (2.a offerta) » 3,—

GUASTALLA

Offerte dei Giovani Cattolici Novellaresi, «affinchè tu, caro *Avvenire*, sii sempre più forte e battagliero» » 13,60
Baruffaldi Don Antonio, Codisotto di Luzzara, « nell' imminente 500.o della stampa, ricordando che come è vero che il sangue dei martiri fu ed è semente di nuovi cristiani, così è vero che lo inchiostro dei giornalisti fu ed è semente di nuovi apostoli, per un boccettino di tale sacro inchiostro» » 3,—

PIACENZA

P. Guardiano dei Cappuccini, Piacenza » 8,—

RAVENNA e CERVIA

Pelliciari Don Pietro, Camerlona » 8,—

Marche

URBINO

S. E. Mons. ANTONIO TANI, Arcivescovo: *«col voto che, superato il primo traguardo, raggiunga presto*, viribus unitis, *il secondo»* (2.a offerta) » 50,—
Alunni Seminario Diocesano » 25,—
Can.co Guido Paulucci, Rettore » 10,—
Can.co Giovanni Ubaldi, Direttore Spirituale » 10,—
Sac. Giuseppe Fabbri » 10,—
Sac. Fraternali Aldo » 10,—
Sac. Gino Ceccarini, Parroco di S. Sergio » 10,—
Sac. Telesforo Biondelli » 10,—
Vellino Giuseppe » 10,—
Can.co Angelo Renzi » 5,—
Can.co Bramante Ligi (2.a offerta) » 5,—
Diac. Bonazzoli Ugo » 5,—
Sac. Gaspare Corsini (2.a offerta) » 5,—
Sac. Riccardo Maestrini » 5,—
M.ro Crescentino Sbragia » 5,—
Sac. Balestrieri Arturo » 5,—
Sac. Ugolini Giuseppe » 5,—
Sac. Pietro Moneta » 5,—
Can.co Ermanno Spugnini » 5,—
Santoni Gino » 3,—
Sac. Luigi Battelli » 2,—
Sac. Maroncini Nazzareno » 2,—
Martini Enrico » 2,—
Peruzzi Bernardo » 2,—
Monachetti Umberto » 2,—
Calzini Adalgisa » 2,—
Sac. Celso Zani » 2,—
Prof. B. Zaccarelli (2.a offerta) » 2,—
Corbucci Vittorio » 1,—
Pretelli Mattia (2.a offerta) » 1,—
Francesco Canuti » 1,—
Gruppo Donne Cattoliche Parrocchia di S. Paolo » 13,55
Gruppo Donne Cattoliche Parrocchia di S. Sergio » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche Parrocchia di S. Spirito » 6,—
Gruppo Donne Cattoliche Parrocchia del Duomo » 5,60
Gruppo Donne Cattoliche Parrocchia di S. Bartolo » 5,—
Federazione Giov. Maschile di A. C. » 10,—
Gioventù Femminile di A. C. » 6,—
Aspiranti Parrocchia San Sergio » 5,—
Associazione S. Crescentino » 5,—
Consiglio Dioc. G. F. » 5,—
Parrocchia di S. Giov. Battista di Colbordolo:
Pirazzini Don Michele, Arciprete (2.a offerta) » 5,—
Tarlombani Don Gaetano, Cappellano (2.a offerta) » 2,—
Unione Uomini Cattolici » 3,—
Sacchini Francesco » 1,—
Tomassoli Primo » 1,—
Loppi Guerrino » 1,—
Unione Donne Cattoliche » 3,—
Gramantieri Marianna » 0,50
Brenda Cesira ved. Venerucci » 0,50
Gioventù Maschile di A. Cattolica » 2,—
Benedetti Erasmo » 0,50
Gioventù Femminile di A. Cattolica » 2,—
Maestra Caterina Gennari » 1,25
C. B. I. » 2,—
Sezione Aspiranti Giov. Femm. di A. C. » 1,—
Venerucci Onelia » 0,10
Venerucci Onide » 0,10
Sezione Aspiranti Giov. Maschile di A. C. » 2,—
Cappella Domenico » 0,10
Raffaelli Giulio » 0,10
Giovanelli Guido » 0,10
Giovanelli Paolo » 0,10
Raffaelli Quinto » 0,10
Liera Domenico » 0,10
Palestroni Egiziano » 0,10
Venerucci Sanzio » 0,10
Venerucci Silvio » 0,10
Tomassoli Giuseppe » 0,10
Filippini Ivo » 0,10
Ridolfi Giacomo » 0,10
Biagi Ansovino » 0,10
Cioppi Leida » 0,10
Cioppi Luciano » 0,10
Regolari Mario » 0,10
Filippini Fernando » 0,10
Palazzi Giuseppe » 0,10
Palazzi Antonio » 0,10

Piemonte

CUNEO

Sac. Giuseppe Macagno, Castelmagno (2.a offerta) » 10,—

PINEROLO

Unione Uomini di A. C. di Perosa Argentina:
Teol. Dionisio Baral, Parroco, Ass. Eccles. » 20,—
Moschetto Remigio, Presidente » 10,—
Noi Giusto » 5,—
Noi Ermello » 5,—
Merlo Terenzio » 5,—
Boni Renzo » 5,—
Polastro Angelo » 3,—
Parato Domenico » 1,50
Gargantini Alfredo » 1,—
Buzzi Domenico » 0,50
Giunta Adolfo » 0,50
Ispidi Gastone » 0,50
Stella Massimiliano » 0,50
Unione Uomini di A. C. » 5,—

Toscana

FIRENZE

Don Tito Coopoli, S. Romolo a Settimo » 3,—
Parrocchia di S. Salvi:
Unione Uomini Cattolici » 20,—
Circolo Immacolata » 10,—
Unione Uomini della Parrocchia di S. Maria a Scandicci:
Berni Armido » 1,—
Cioppi Pio » 1,—
Bellini Giuseppe » 0,50
Corsinovi » 1,—
Bianchi » 0,20
Fancelli Silvio » 1,—
Vannini Giuseppe » 0,40
Giuntini Pietro » 1,—
Gozzi Luigi » 1,—
Curradi Ottavio » 1,—
Galli Giovanni » 0,20
Berni Gino » 1,—
Berni Ferdinando » 1,—
Ghelardini Giuseppe » 0,50
Pezzati Guido » 1,—
Luti Leopoldo » 0,50
Raddi Giuseppe » 0,50
Canzani Gino » 1,—
Mandarini Eugenio » 0,50
Pezzati Attilio » 1,—
Argenti Aurelio » 0,70
Pinzani Vittorio » 1,—
Burchi Gino » 1,—
Cooperativa Cattolica di Scandicci » 5,—
Raccolta fatta fra i Giovani del Circolo Cattolico «Libertas» e nei locali sociali di tale Associazione di Scandicci:
Sac. Giulio Cioppi » 10,—
Muraldi Gino » 2,—
Becucci Renzo » 1,50
Borgi Renato » 1,—
Berni Ferdinando » 2,—
Raddi Roberto » 2,—
Polidori Vincenzo » 2,—
Stacciolo Guido » 0,30
Pecchioni Ernesto » 0,50
Chiarugi Zelindo » 0,50
Raddi Roberto » 0,50
Seracini Vasco » 0,80
Pestelli Enzo » 0,50
Mazzoli Dino » 0,50
Benci Renzo » 0,20
Luti Guido » 2,—
Rinoldi Dino » 1,—
Bartolini Gino » 0,50
Chiappi Dino » 0,30
Castoldi Renato » 0,50
Staccioli Adolfo » 0,50
Benvenuti Alfredo » 0,50
Rinoldi Livio » 0,50
Maggiorelli Virgilio » 1,—
Galardini Giuseppe » 0,50
Saccardi David » 0,50
Raddi Serafino » 1,—
Burchi Gino » 0,90
Sordi Giocondo » 1,—
Galardini Sabotino » 0,50
Bocciolin Raffaello » 0,50
Moretti Bruno » 1,—
Camiciottoli Attilio » 1,—
Luti Eugenio » 1,—
Canzani Dino » 0,50
Raddi Otello » 1,—
Martini Torquato » 2,—
Lanfredini Angiolo » 1,—
Magherini Oreste » 0,50
Borgi Gino » 1,—
Fancelli Giovanni » 1,—
Offerta raccolta in seno all'intera famiglia di un abbonato di Scandicci al caro *Avvenire* augurandoci di poter trovare molti imitatori:
Berni Guido » 2,—
Berni Gino » 2,—
Berni Armido » 2,—
Berni Ferdinando » 2,—
Berni Pia » 1,—
Berni Armida » 1,—
Berni Gina » 1,—
Berni Elisa » 1,—
Berni Maria » 0,50
Berni Carlo » 0,50
Berni Ada » 0,50
Berni Bruna » 0,50
Berni Giuseppe » 0,50
Berni Mario » 0,50
Berni Giuliano » 0,50
Berni Laura » 0,50
Berni Giovanna » 0,50
Berni Luisa » 0,50
Berni Pietro » 0,50
Raccolta fatta tra i Fratelli dell' Arciconfraternita al caro *Avvenire*, perchè continui la sua missione di bene:
Luti Leopoldo » 0,50
Fancelli Dino » 0,50
Pezzati Sabatino » 0,50
Gabbrielli Carlo » 0,50
Gabbrielli Ugo » 0,50
Merlini Luigi » 0,50
Fissi Alberto » 0,50
Ghelardini Leopoldo » 0,50
Scarlatti Mario » 0,50
Peruzzi Giuseppe » 0,50
Bianchi Quintilio » 0,50
Susini Adolfo » 0,50
Borgi Nello » 0,50
Fantoni Enrico » 0,50
Luti Angiolo » 0,50
Mazzuoli Giuseppe » 0,50
Tubbimi Zanobi » 0,50
Piccini Alessandro » 0,50
Squarci Bruno » 0,50
Dei Emilio » 0,50
Z. V. » 0,20
D. P. » 0,20
C. M. » 0,15
B. A. » 0,15
B. U. » 0,15
Berni Armido » 1,—
Sostegni Rutilio » 0,50

AREZZO

Associazione Uomini di A. C. «Giulio Salvadori», Arezzo, raccolta fatta dal Presidente dott. Bigazzi Zanobi e del Segretario dott. P... Aldo Matteini:
Luzzi Francesco » 0,50
Ciabatti Ernesto » 0,50
Morelli Angelo » 0,50
Valdarnini Angelo » 0,50
Pecci Emilio » 1,—
Bruni Angelo » 0,40
Dott. Bigazzi Zanobi » 10,—
Prof. Giulio Traversini » 10,—
Ing. Bigazzi Luigi » 7,—
Caccialupi Michele » 0,20
Lapi Nicola » 0,60
Nocenti Giuseppe » 0,50
Fracassi Vittorio » 0,50
Verdelli Domenico » 1,—
Bruni Angelo » 0,20
Calussi Zelinda » 1,—
Stefani Pietro » 0,20
Lecci Emilio » 0,40
Associazione Uomini di A. C. di Saione «S. Francesco d'Assisi» » 10,—

LUCCA

L'Azione Cattolica di Diecimo «all'*Avvenire d'Italia* per festeggiare l'anniversario dell'ingresso in Parrocchia del proprio Assistente M. R. Diodati Pievano» » 10,—

Tre Venezie

BELLUNO

Piazza cav. don Appollonio, Arciprete, Pieve d'Alpago » 10,—

CONCORDIA

Bortolin Giovanni, Corva «coll'augurio di poter essere più generoso in avvenire» » 3,—

FIUME

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia dell'Assunta, Fiume » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia del S. S. Redentore, Fiume » 72,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Anna, Volosca » 5,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Giorgio, Laurana » 5,—

GORIZIA

Ballaben don Francesco, Cormos » 3,—

PADOVA

Rina Pomello Chinaglia, Montagnana » 25,—

TRENTO

Poda don Guido, Albaredo di Rovereto » 10,—
Mazzadro don Riccardo, Arco » 3,—

TREVISO

Borsato don Antonio, Arciprete, di Padernello di Paese » 8,—

UDINE

Podrecca don Pietro, Coseano » 5,—

VERONA

Giacometti Giovanni, Legnago » 18,—

Totale L. 163.127,60

Dalla Città del Vaticano

Solenne funerale nel Trigesimo della morte del card. Bourne

CITTA' DEL VATICANO, 29

Giovedì prossimo, 31 corrente, Trigesimo della morte del Cardinale Bourne, Arcivescovo di Westminster, nella Chiesa di S. Silvestro in Capite, alle ore 10, verrà celebrato un solenne funerale.

Trenta marinai olandesi ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 30 marinai olandesi dei Sottomarini « K. XVI » e « K. XVII », che da Amsterdam sono diretti a Giava, ora ancorati a Napoli, donde partiranno questa sera. Facevano parte del gruppo il Luogotenente di prima classe Cap. di Vascello sig. A. W. J. Kramers, e 6 altri ufficiali, che sono stati presentati da Mons. Eras. Il Santo Padre, dopo di averli passati in rassegna, dando loro a baciare la destra, ha pronunciato paterne parole di salute e di augurio, ricordando la valorosa Marina Olandese ed il ben noto Ammiraglio Tromp. Ha detto che la vita è un viaggio e così la vita dei marinai. Faceva pertanto i migliori voti ed auguri per questo viaggio, implorando da Dio le elette Benedizioni per i suoi ascoltatori.

La proposta di canonizzazione di Tomaso Moro e del Card. Fisher

Stamane, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la Congregazione Generale dei Riti per discutere sulla proposta di Canonizzazione dei Beati Tomaso Moro e Card. Giovanni Fisher, Vescovo di Rohestern. Nessuna comunicazione ufficiale può aversi sull'esito della discussione, fino a che il Papa non abbia preso una decisione, e l'abbia comunicata alla Congregazione dei Riti. Si prevede però che, con tutta probabilità, l'esito sarà favorevole.

Il comm. Giuseppe Momo nella Consulta Tecnica della Città del Vaticano

In seguito alla nomina di Monsignor Gaetano Malchiodi, Vescovo eletto di Cana, a Vicario dell'Amministrazione Pontificia del Santuario di Loreto, il Santo Padre ha chiamato all'ufficio di presidenza della Consulta Tecnica, ufficio già tenuto dallo stesso Mons. Malchiodi, il comm. ing. Giuseppe Momo. A membro della Consulta medesima il Santo Padre ha inoltre nominato il prof. gr. uff. Bartolomeo Nogara, Direttore generale dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie.

Trasferimento di Vescovi

Il Santo Padre ha nominato alla Sede Vescovile di Oviedo Mons. Justo Antonino Echeguren Y Aldama, Amministratore Apostolico della stessa Diocesi.

Ha trasferito S. E. Mons. Salvio Huix Miralpeix, Amministratore Apostolico di Iviza, dalla Sede Vescovile di Selimbria alla Sede Vescovile residenziale di Lerida. Sua E. Mons. Feliciano Rocha Pizzarro dalla Sede Vescovile titolare di Aretusa alla Sede Vescovile residenziale di Plasencia, S. E. Mons. Nino Rodriguo Ruezca dalla Sede Vescovile di Tabora alla Sede Vescovile di Huesch. S. E. Mons. Felice La y Deniel dalla Sede Vescovile residenziale di Avila a quella di Salamanca. S. E. Mons. Michele De Los Santos Diaz y Gomaras dalla Sede Vescovile residenziale di Osma a quella di Cartagine.

La Città del Vaticano partecipa agli accordi postali internazionali

ROMA, 29 pom.

Mons. Giuseppe Mazzoli ha firmato, in qualità di Delegato dello Stato della Città del Vaticano, gli Accordi Postali internazionali, conclusi al Cairo il 20 marzo dello scorso anno. Tali accordi modificano in parte e completano quelli stipulati a Londra il 29 giugno 1929. Si tratta, precisamente, della Convenzione postale universale, dell'Accordo concernente le lettere e le scatolette con valore dichiarato, dell'accordo concernente i pacchi postali, di quello concernente i vaglia, di quello concernente i postagiri, di quello concernente le riscossioni, e di quello concernente gli abbonamenti ai giornali e scritti periodici.

Un pellegrinaggio nazionale della Gioventù di A. C. a Lourdes

ROMA, 29 pom.

Con immediata rispondenza al recentissimo appello del Sommo Pontefice Pio XI, perchè quest'anno dal mondo intiero si abbia a pellegrinare a Lourdes, a conclusione dell'Anno Giubilare della Redenzione, la Presidenza Centrale della Gioventù di Azione Cattolica promuove per il prossimo mese di settembre un grande pellegrinaggio di giovani al Santuario dei Pirinei.

Presso la sede centrale dell'Associazione è stato creato un apposito ufficio che curerà la minuta organizzazione della importante manifestazione.

Una particolare importanza assumerà a Lourdes la funzione religiosa, che i giovani italiani promoveranno per ricordare quanti fecero sacrificio della propria vita per la grandezza della Patria.

Alle Presidenze delle Federazioni Diocesane saranno diramate quanto prima le prime istruzioni di carattere generale per la raccolta delle adesioni.

E' indubbio che da parte di tutte le Associazioni e da parte del Rev.mo Clero si metterà ogni impegno perchè questo Pellegrinaggio riesca una eloquante dimostrazione della vitalità della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Il trasferimento al Demanio del patrimonio degli Enti ecclesiastici soppressi

ROMA, 29 pom.

La Prima Seziona della Corte di Cassazione ha emesso una massima secondo la quale «il trasferimento a favore del Demanio del patrimonio di enti ecclesiastici soppressi, ovvero delle quote ad essi spettanti, sulla rendita della Massa Capitolare, si intende avvenuto « ipso jure » sino dalla pubblicazione della legge di soppressione, e pertanto il diritto all'apprensione dei beni relativi, non è soggetto a prescrizione trentennale e non a quella dei cinque anni, l'azione del Demanio diretta ad ottenere le annualità arretrate. Il Concordato Lateranense non esercita sulla materia alcuna influenza abrogatrice, anche se non sia avvenuta la materiale apprensione dei beni e penda tuttora controversia giudiziale sulla determinazione delle quote soggette ad indemaniamento.

Giornale cattolico proibito in Germania

BERLINO, 29 pom.

Il giornale cattolico *Il Foglio di S. Corrado* che si pubblica nel Baden e di cui è direttore il parroco Wust Etlingen è stato sequestrato dalla polizia segreta di stato. Il sequestro pare dovuto alla pubblicazione di una lettera proveniente da un monastero brasiliano in cui si contenevano alcuni ammonimenti al neo-paganesimo tedesco. Il giornale è stato sospeso per tre mesi.

LE RIVISTE

« Fides »

Rivista mensile della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma, Anno XXXV. Nel fascicolo I. 1935, pubblica i seguenti articoli:

Il Papa contro il paganesimo — La fede e le opere (***) — Il problema religioso (I. Giordani) — Il Congresso spiritico internazionale di Barcellona (M. Baronci) — I Vescovi e la propaganda protestante — Il canonico Merighi e gli evangelici dell'800 (I. g.) — Letture in punta di penna (A. Silenziario) — L'eresia e i seminaristi (Don M. Belardinelli) — Leone Tolstoi e la sua morale (N. Rusconi) — Segnalazioni e documenti — I libri.

CRISI ED ECONOMIA

Voci ottimistiche d' oltre oceano

Sulla crisi e sul suo carattere si sono scritte e si scrivono moltissime cose; si è sentita la voce degli industriali, degli economisti, dei sociologi, dei moralisti, degli scrittori. E' un cumulo di osservazioni, di critiche, di proposte da non essere facile a raccapezzarsi, a trovare il filo conduttore.

Campo vasto, immenso di ricerca e tuttavia, malgrado il molto già fatto, rimangono ancora aspetti da dilucidare, rimane la possibilità di scrivere delle cose interessanti, utili, istruttive.

Tra le svariate esperienze di questi tempi, su cui i pratici risultati diranno la loro parola chiara e precisa, si impone il piano di Roosevelt intorno al quale i pareri, le previsioni sono discordi.

Certo è che l'applicazione di quel piano non è disapprovata dalla grande maggioranza degli americani, come si vide di recente.

Il vasto programma che fornisce materia a commenti, a conversazioni la giù negli Stati Uniti, ha costituito oggetto di discussioni tra un gruppo di valorosi uomini, di distinti economisti americani della Università di Harvard, la più famosa ed antica Università americana; alla testa di quel gruppo c'è l' insigne economista germanico, Schumpeter che, da parecchi anni, insegna ad Harvard.

Nell'amichevole conversare ognuno dei più importanti punti del programma di Roosevelt è stato esaminato; si parlò delle depressioni della vita economica nel passato ed oggi, della capacità d'acquisto, del controllo dell'industria, dell'aiuto ai lavoratori, agli agricoltori, dei prezzi più alti, del conflitto tra economia e politica. Sono affiorate verità lampanti, rassicuranti, opinioni, idee degne di essere conosciute. La voce di quegli economisti lontani merita di essere intesa. Vogliamo spulciare alcune delle loro più notevoli affermazioni prendendole dal libro *Il Piano di Roosevelt* che ora ha veduto la luce in italiano per cura del solerte editore Giulio Einaudi di Torino.

I. A. Schumpeter ci ricorda che, nelle crisi, vi sono aspetti ricorrenti i quali ci insegnano alcune importanti verità: così la crisi degli Stati Uniti nel 1896, quella internazionale del 1825, quella che colse gli Stati Uniti nel 1873. Osserva che la vita economica è costantemente influenzata da fattori sociali e politici, per cui la crisi non è mai una semplice depressione, ma una depressione deformata da forze estranee al funzionamento della macchina economica in quanto tale. Il carattere distintivo della presente crisi mondiale è il fatto che i fattori extra-economici recitano la parte principale del dramma. Le perturbazioni della vita economica sono transitorie. «Sono lo strumento per ricostruire ogni volta il sistema economico su un piano di maggiore efficienza». Fin che durante le perturbazioni ci sono perdite e fallimenti, ma viene il giorno in cui il terreno è pronto per un nuovo progresso.

Alla stregua di tali concetti la crisi attuale sarà risanatrice, correttrice: ci porterà ad un migliore ordinamento economico. Schumpeter, che è fiducioso nel domani, accenna ai motivi per cui errori e disonestà appaiono più rari in tempi di prosperità, quando i prezzi salgono e gli affari sono facili.

In uno sconvolgimento di cose quale osserviamo, l'aspetto morale ha una fondamentale importanza; fu detto e ripetuto che non si tratta solo di male economico, ma anche di male morale, e lo riconoscono anche gli economisti americani, che delle riforme ci vogliono. Scrive un altro di essi, Overton H. Taylor: «Esiste un vero problema di riforma del nostro ordinamento sociale che si lega indissolubilmente al problema più immediato della ripresa. Non si può evitare di fare qualche concessione allo spirito di rivendicazione o al senso di giustizia dei gruppi sfruttati durante la precedente prosperità». E specificando, soggiunge: « Il problema fondamentale è quello d'imporre per l'avvenire nuove e più efficaci limitazioni generali alla possibilità di ciascun gruppo di sfruttare gli altri». Ma l'efficacia di tali provvedimenti suppone un'azione correttrice dei costumi per cui ognuno pratichi e giustizia e carità nel rapporto col prossimo.

Anche negli Stati Uniti si è ricorsi al metodo di distribuire meglio il lavoro, limitando la giornata lavorativa, ciò si chiama colà: diluizione del lavoro. Il problema ha un aspetto anche morale e se ne rende conto l'economista Douglass V. Proown il quale, a tale proposito, osserva: «Molto vi è da dire intorno al miglioramento del morale prodotto da un'occupazione anche parziale, e altrettanto intorno a una più uniforme ripartizione delle sofferenze della crisi».

In conclusione gli economisti americani, seguaci della teoria della *vis medicatrix naturae*, trovano che c'è del buono nei provvedimenti di Roosevelt, non disperano affatto del domani, riconoscono la necessità di riforme e non dimenticano il lato morale della crisi.

A. CANTONO

Conferenza di S. E. Tucci sul Tibet

MACERATA, 29

Invitato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e dall'Istituto Fascista di Cultura, S. E. Tucci Accademico d'Italia, ha parlato al «Teatro Lauro Rossi» sul tema « Nel paese dei Lama ». Alla conferenza erano presenti S. E. il Prefetto e le autorità cittadine, nonchè un uditorio imponente. L'eminente esploratore e scienziato ha rievocato il suo ultimo viaggio nel Tibet occidentale sotto gli auspici [illegible] Accademia d'Italia, e che ha fruttato al[la] scienza un larghissimo materiale di studio di estremo interesse, essendo il primo sistematico contributo alle ricerche [su]lle civiltà confluenti nel Tibet. Dinanzi alla documentazione anche cinematografica del nuovo p[rim]ato italiano il pubblico ha tributato all'oratore una manifestazione di consenso.

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Amero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI . MALATTIE NERVOSE
— *Richiedere opuscolo gratis* —

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a "L' AVVENIRE D' ITALIA,,

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Vari Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

La "Storia del Friuli,, di Mons. Paschini

I

Vogliamo dire chiaramente e intera la verità? Diciamola. Era un grandissimo rodìo, una pena immensa, vedere che un uomo della maturità e dell'esperienza di Monsignor Paschini, non facesse ancora nulla per noi umili e tuttavia preziosi lettori.

Umili; si sa, noi non siamo bravi in nulla, noi non siamo buoni a nulla. Siamo un po' come i figli di famiglia, nelle case, che stanno sempre sulle spese; e se mangiano, paga papà; se studiano, paga papà: se si divertono (e la faccenda è più seria, in proposito), paga sempre l' amato papà. Parimenti un lettore; se vuol nutrire il suo spirito, se vuole ornarlo — come si diceva in antico —, se vuole tanto quanto sollevarlo, sempre ha bisogno degli autori, e non può mai farne a meno. Umili siamo, dunque, in tutta verità; e non altro che umili.

Pur tuttavia siamo preziosi. Per lo meno in questo senso, che gli autori ci braccano come tesori; sono capaci per amor nostro di tutte le vigliaccherie; si vantano di noi, «Io — si dicono tra loro — io ho tanti lettori, tante lettrici: e tu?».

Orbene, Mons. Paschini non faceva nulla per noi. Non lo moveva a pietà il nostro umile stato; non lo solleticava il nostro valido appoggio. Era, a tutto considerare, era contento de' suoi scolari all'Ateneo Lateranense, o agli Studi Romani, ai Corsi di cultura religiosa; dovunque, insomma insegnasse. E se qualche volta (è umano) s' annoiava anche lui degli alunni tanto esemplari e docili, non si rivolgeva a noi: si rivolgeva ai dotti di professione, agli storici che non sono altro che storici e soltanto storici e sempre storici. Una memoria dopo l'altra, magari una recensione radente e pelante, alcune *comunicazioni*, come dicono, e questo era tutto. Vero è che in un anno ne metteva fuori moltissime, ma insomma eravamo sempre lì.

II

Io, per esempio, che l'ho avuto maestro (eccellente e indulgente; il che non vuol dire che si prestasse alle camorre scolastiche: solo non assumeva arie profetiche e sublimi), ho poi potuto andargli dietro anche in quella attività minuta e faticosissima dell'indagine particolare, e posso attestare che sentivo più duramente, appunto per questo, la sua indifferenza per i comuni lettori.

Pensavo, e penso ancora, che non si può parlare di cultura cattolica in Italia, quando non vi sono inclusi e compresi tanti insegnanti meravigliosi (quasi che la scuola non fosse parte della cultura d'una nazione); nè, quel che è più grave, tanti studiosi e ricercatori, che nel silenzio e nella pazienza arano i duri campi, mentre noialtri, mosche importune e gloriose, ce ne vantiamo su per i giornali. Oltre a Mons. Paschini, mi domando sempre perchè uomini come Guerrini di Brescia e Di Capua di Castellamare non appartengono nè figurano nella cultura cattolica italiana, mentre ci appartengono e ci figurano (e in che modo!) non so,... meglio non far nomi, e tiriamo innanzi.

Mons. Paschini, Rettore Magnifico Lateranense, si metterà persino a ridere di queste nostre preoccupazioni e faccende: «ciò non ode, e beato si volge» ora ai suoi scolari, ora ai suoi documenti. E va bene. Ma lui e i suoi pari potrebbero anche riflettere che il mondo non è fatto soltanto d'alunni e di specialisti; e gli studi che o prima o poi non passano in succo e sangue nostro, sono inutili, e o sono una manìa o sono un lusso. Si dirà che tutti gli studi, o prima o poi, arricchiscono il tessuto spirituale d'una Nazione, e in parte è vero; ma nessuno potrà negare che molto spesso rimangono esercizio sterile e vano, e sono inghiottiti dalla noia e dall'oblìo, non appena usciti in luce.

III

Tutto questo, per dire che è uscita la *Storia del Friuli*, di Monsignor Paschini, «dalle origini al formarsi dello Stato Patriarcale». E' il primo volume; dunque, ne verranno altri; per lo meno, ne aspettiamo altri due. Ed è un bel volume: bella copertina, bella carta, bei caratteri, bei margini. E anche il prezzo non è orribile: venti lire per un in-ottavo grande di duecento cinquanta pagine, è cosa giusta. Conosco degli amici, che non pèrdono un posto allo stadio nemmeno a pagarlo a peso d'oro; eppoi, quando si tratta dei libri, ti domandano qual'è il massimo sconto che gli si potrebbe far concedere. Dopo un mucchio di operazioni aritmetiche e tirando sino all'osso, si conclude una cifra: nicchiano, e dicono: «Non si potrebbe averlo in regalo? Tu conosci l'autore, tu ne avrai chissà quante copie per recensioni... ». Bricconi! Non sanno che un libro, avuto *gratis* per recensione, è pagato quattro volte, e un giorno o l'altro dirò perchè. Quando voglio godermi in pace un libro, conviene che me lo compri (semmai, assicurando l'amico libraio ch'io sono onesto e passerò a pagare «fra giorni»).

Un bel libro, dunque. Apre una collezione di storia locale: «Forum Julii», ma non perciò è legato alle sorti — piuttosto disgraziate, oggi — della storia locale. Il Friuli è una delle porte d'Italia. In tutta la nostra storia, sino agli anni recenti della grande guerra, quelle terre sono state spettatrici (e non soltanto spettatrici) di tanta nostra storia. Gl'Italiani debbono un pensiero e un sentimento di riconoscenza particolarissima ai comuni e alle chiese del Friuli.

E chi non se ne rendesse conto, non ha che a sfogliare questo volume perfetto. Cominciando dalle migrazioni della preistoria e venendo sino a quella degli Ungari, a quante invasioni di barbari non s'assiste! E quali nomi! Già gran parte delle milizie imperiali di Roma conoscevano quei valichi alpini, quelle valli, quei fiumi; eppoi, ci si vedono accampati, come cavallette in una sosta, ora gli Unni con Attila, ora gli Ostrogoti con Teodorico, ora i Longobardi, ora gli Avari, ora gli Slavi, ora i Franchi, ora gli Ungari e infine gli Imperatori tedeschi. Con questo volume non si va oltre il 1050: e per un millennio è già parecchio.

IV

Ma non soltanto questa storia si ricollega alla storia generale, italiana ed europea, per il fatto che il Friuli è stata una delle grandi vie della civiltà occidentale; ci si ricollega per il contributo positivo e originale che a questa civiltà è venuta da quella regione. A voler dire tutto, si oltrepasserebbe i limiti della discrezione giornalistica: molte sono le considerazioni in proposito, che il libro suggerisce e qualche volta esplicitamente svolge. Basti un esempio. A pagina 139 Mons. Paschini scrive:

« Giunti ormai agli ultimi anni del regno longobardo, ci viene fatto di pensare se e quanto il patriarcato abbia contribuito nella Venezia occidentale al progresso della civiltà. Non pare che in proposito ci possa essere dubbio. Se giustamente si può asserire che la corte di Pavia, al momento dell'invasione franca, aveva raggiunto un grado di cultura superiore a quello della corte franca; la corte ducale di Cividale, emulando quella di Benevento, diede largo incremento all'elevazione della vita culturale longobarda. Si ricordi infatti che Ratchis ed Aistolfo avevano trascorsa la loro giovinezza nel Friuli e che dal padre Pemmone avevano appreso l'amore alle belle costruzioni ecclesiastiche. I nomi dei patriarchi Callisto e Sigualdo sono legati ancora oggi a monumenti sacri: Callisto nel battistero e Sigualdo in un pluteo marmoreo che faceva parte dell'altare della chiesa di San Giovanni Battista (18). Non è poco, se si pensi ai tempi ed alle distruzioni che fecero sparire tante altre memorie.

E' poi degno di nota che dal Friuli uscirono in quegli anni due ecclesiastici che hanno grande importanza nella rinascita carolingia. Il primo è il cividalese Paolo Diacono, uscito da illustre famiglia longobarda che, sino dagli ultimi anni di re Liutprando, visse alla corte longobarda e l'abbandonò soltanto al momento della sua caduta per riparare a Montecassino; portò sempre vivo nel suo cuore, anche durante il soggiorno presso la corte franca, l'affetto per le tradizioni del suo popolo e ne tramandò il ricordo nella celebre storia, nella quale le vicende del suo ducato friulano occupano tanta parte.

Il secondo è quel Paolino, sulla gioventù del quale nulla sappiamo, ma che, in ogni modo, era già nella pienezza della sua attività letteraria, quando, appena avvenuta la conquista franca, fu chiamato da Carlo alla sua corte quale *artis grammaticae magister*. E' assolutamente improbabile, perciò, che egli fosse in qualche modo legato con la corte reale longobarda o con quella ducale e siamo indotti a supporre che non fosse nemmeno di schiatta longobarda. Noi lo incontreremo come patriarca d'Aquileia in un momento delicato ed importante della storia friulana.

Il Friuli partecipò pure largamente all'incremento che gli ultimi re longobardi diedero alle fondazioni pie ».

V

Ma il Paschini è soprattutto storico della Chiesa: nessuna meraviglia, pertanto, se la parte principale, in queste pagine, è costituita dalle vicende del cristianesimo e della Chiesa in terra friulana.

Uno di capitoli più belli è dove si narra del gruppo di ecclesiastici e di asceti, al tempo di San Girolamo, poco prima e poco dopo. Sant'Atanasio d'Alessandria passò per Aquileia, e come dappertutto, il grande biografo di Antonio ci lasciò germi di vita monastica. Il Rufino, il grande amico e poi nemico di Girolamo, è di lassù. San Girolamo stesso non si può, onestamente, vederlo avulso dal gruppo aquileiese: ne parlò sempre con infinita tenerezza e nostalgia. Sicchè siamo di fronte, con queste pagine di storia, a uno dei centri di vita cristiana e monastica più grande, nel secolo quarto.

Ancora, non soltanto di questo tempo, ma anche in appresso assistiamo alla viva azione del cristianesimo, un'azione non comune, a favore, per esempio, degli Sloveni. Altro esempio tipico, l'opera della Chiesa dopo le grandi irruzioni, che passavano come flagelli devastatori: particolarmente, l'alluvione ungara.

Nè basta ancora. Per quanto sdegnata da molti, la storia delle vicende meramente ecclesiastiche d'un paese ha la sua grande e umana e cristiana importanza. Già è connessa collo svolgersi del diritto canonico, e con lo sviluppo civile dell'umano consorzio; eppoi, molto spesso, come in questi primi secoli, è legata alle fortune e sfortune del domma. Nulla di più intricato e fastidioso, che seguire la storia dell'arianesimo nelle competizioni dei vari vescovi: eppure, dopo le grandi opere dei Padri, non c'è altra via migliore. E ne risulta una storia, non tanto di persone, quanto di idee e, spesso, di vita spirituale. Sotto ogni idea c'è un sentimento, e viceversa; e in ogni uomo, per quanto meschino, c'è sempre l'uno e l'altra. Trattandosi di uomini di Chiesa, la loro storia oggi, come la loro vita ieri, interessa profondamente, sebbene in varia misura, le anime.

Ora nel libro di Mons. Paschini c'è tutta la trama — senza che neppure una maglia ne sia perduta — della successione ecclesiastica friulana. Com'è noto, il Paschini, oltre che un conoscitore stupendo e originale del nostro Cinquecento religioso, è il miglior competente che abbiamo sul Patriarcato d'Aquileia. Qui dentro stesso ci sono pagine magistrali e assolutamente uniche: vale a dire, che non le si potrebbe trovare altrove.

VI

Molto spesso in queste opere e in questi autori c'è qualche cosa e manca qualche altra cosa. Mi spiego. Un prete, facciamo il caso, studia un troncone di campanile che gli hanno detto che è storico. Ora, anche per un troncone di campanile, bisogna essere a conoscenza di architettura, di storia locale ecclesiastica e profana, di storia generale non solo dell'arte ma della cultura e così via. Non dico che bisogni farci entrare, come s'usa, tutte codeste cose, nella storia di quel benedetto campanile; tanto meno, che convenga farcene entrare un'infarinatura. Certa gente sa tanta storia, quanta neve cade a Roma, ordinariamente.

No, ma il lettore a modo capisce subito se l'autore le sa o non le sa, certe cose; e non se ne accorge dal fatto che egli ne parla o no esplicitamente: è il tono, il tatto, la misura, la profondità, che fanno lo storico vero, tutte cose che non s'improvvisano.

Non che si voglia sottoporre Mons. Paschini a un esame pubblico, in proposito. Sarebbe certo una bella sconoscenza e ingratitudine da parte mia, che ora gli facessi — sul giornale — il pedante, quando lui, che aveva ben altri mezzi per farlo in maniera terribile, non me lo fece quando m'interrogava agli esami. Certo è una terribile tentazione, con quelli che adulti han trattato male noi giovani, ora che noi siamo adulti e loro (ma non è il caso di Monsignor Paschini, poco più che cinquantenne) e loro incominciano a invecchiare; è una terribile tentazione, farne vendetta allegra. Ma bisognerebbe essere canaglie, e noi siamo la «buona stampa»: certe azioni neppure ci passano per la mente, come si vede.

Dunque, dicevamo, Mons. Paschini — qui e nell'altre sue opere — ha raggiunto una tale padronanza della storia, una tale maturità di giudizio, una tale finezza d'esperienza, di fiuto e di coscienza italiana, umana e cristiana, che anche se ci avesse trattato male a scuola, dovremmo sul giornale rendergli egualmente ottima testimonianza. Egli è di quelli che restano «maestri», sempre; e di fronte ai quali, con tutte le nostre spavalderie, se non vogliamo parere ridicoli, dobbiamo essere umili.

Don Petronio

Mons. Pio Paschini: *Storia del Friuli*. Volume I. — Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, 1934.

Infiltrazioni naziste e nipponiche
tra i popoli del vicino Oriente

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio

(a. d. m.) — *I paesi che parlano la lingua del Corano stanno diventando una palestra di schermaglie tra le grandi Potenze che cercano di sopraffarsi nella gara della loro propaganda di intonazione più o meno politica.*

A preparare la strada a queste mire di tutela spirituale non bastano più i vecchi metodi che fanno capo alle scuole, agli ospedali e ai conventi.

Oggi si tentano vie nuove, che puntano apertamente verso la mèta, senza più preoccuparsi nemmeno del tradizionale pudore che consigliava, in passato, di salvare le apparenze.

Una prova clamorosa di questi sistemi di penetrazione a bandiere spiegate è offerta dagli emissari del terzo Reich.

A bandiere spiegate

Il Falastin di Giaffa, occupandosi della questione, scrive che in Germania è stato costituito un apposito ufficio di propaganda tra gli arabi con un lauto fondo a sua disposizione. Esso avrebbe già provveduto alla pubblicazione, nell'idioma di Maometto, di sessanta libri destinati a preparare una sollevazione contro gli ebrei, contro la Francia e contro l'Inghilterra.

Il quotidiano giaffiota si domanda come mai la Germania nella sua critica situazione finanziaria possa permettersi il lusso di spendere tanto denaro per una campagna tanto semplicista, e prosegue: «Sono forse i tedeschi così stupidi da ignorare che la politica dell'Inghilterra in Palestina e quella della Francia in Siria bastano da sole a eccitare gli arabi contro gli ebrei, contro gli inglesi e contro i francesi? Hanno forse bisogno gli autoctoni di Terrasanta di essere istigati, quando il regime mandatario minaccia la loro stessa esistenza e li priva a poco a poco della loro patria? Hanno forse bisogno i Siriani della propaganda tedesca per capire che la politica di smembramento imposta al loro paese torna esiziale alla loro indipendenza?».

E il Falastin conchiude i suoi commenti con un apprezzamento poco lusinghiero per la chiaroveggenza del nazismo nelle sue manovre di proselitismo tra i popoli del vicino Oriente.

Il Giappone e la Mecca

A fianco di questi tentativi della Germania per aprirsi una via di penetrazione tra gli arabi, bisogna registrare anche i piani di marca nipponica.

Il Giappone ha, infatti, nominato un suo rappresentante diplomatico presso il re della Mecca nella persona di un eminente musulmano del Manciukuò.

La portata politica di questa mossa riesce tanto più manifesta se essa si ricollega con un altro gesto del Governo di Tokio. L'imperatore del Sol Levante ha, infatti, riconosciuto ufficialmente la religione di Maometto.

Analizzando questo fatto in tutte le sue ripercussioni, un grande giornale arabo scrive, tra l'altro, quanto segue: «E' inutile dire che gli scopi di questa orientazione musulmana del Giappone sono di natura politica. Diventando una Potenza Islamica l'Impero Nipponico se ne avvantaggerà allo stesso modo dell'Inghilterra in Asia, tanto più che esso intende spingersi ancor più innanzi di quanto abbia fatto la Gran Bretagna per l'India in particolare e per gli altri paesi in generale.

Un'altra considerazione di notevole importanza è che il Giappone ha delle ambizioni in Asia e, in maniera speciale, in Cina. In questa sola nazione vi sono parecchi milioni di musulmani i quali, pur essendo una minoranza, possono, tuttavia, rappresentare una discreta forza su cui può contare il Governo del Mikado, soprattutto se con la sua politica islamica permette la propaganda del Corano entro le frontiere del suo Impero.

L'Asia agli asiatici...

A nostro modo di vedere, queste nuove direttive di Tokio porteranno a tali risultati, come si può prevedere anche per il fatto che il Giappone dimostra grande interesse nella traduzione del Libro di Maometto nella sua lingua.

Inoltre non si dimentichi che i musulmani nel cuore dell'Asia sono un blocco notevole e possono rendere un aiuto preziosissimo all'Impero del Sol Levante in caso di un conflitto con la Russia nell'Estremo Oriente.

Infine è notorio che il Giappone tende a introdurre in Asia un principio analogo alla dottrina di Monroe. In altri termini, esso vuole che l'Asia rimanga agli asiatici e pensa che sia sua missione quella di vigilare affinchè questo assioma di politica internazionale venga rispettato da tutti. Vorrebbe, cioè, ricalcare, su un altro settore, quello che gli Stati Uniti d'America fanno a riguardo delle Repubbliche latine del loro continente».

E, conchiudendo i suoi commenti, il giornale in questione si augura che i popoli del vicino Oriente salutino e incoraggino la nuova politica musulmana del Giappone, anche se essa è dettata da preoccupazioni d'egoismo che riguardano gli interessi dell'Impero del Sol Levante più che il benessere e il progresso dei paesi arabi.

La commemorazione
della morte della madre di D' Annunzio

PESCARA, 29

Anche quest'anno Pescara ha commemorato l'anniversario della morte di Luisa De Benedictis D'Annunzio madre del poeta. L'abate Brandano, cui il poeta ha inviato un lungo commovente messaggio, ha celebrato una Messa funebre presenti le autorità che hanno poscia deposto fiori sulla tomba dell'Estinta. Nel teatro Michetti, alla presenza del sen. Felici e delle autorità e di un imponente uditorio, dopo la lettura di messaggi del poeta e una dotta orazione rievocatrice pronunciata dal Preside della provincia, il trio italiano Casella Poltronieri Monucci ha eseguito uno scelto concerto.

L'organizzazione modello della biblioteca dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 29

Per invito del presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura S. E. il Senatore Principe Spada Potenziani i bibliotecari di Roma hanno stamani visitato i nuovi locali della biblioteca dell'Istituto. Oltre i direttori delle biblioteche « Vittorio Emanuele », « Casanatense », della R. Università della Biblioteca Vaticana e di quelle dei Ministeri delle Corporazioni, Agricoltura e Foreste, Comunicazioni, Marina, Aeronautica ed altri erano presenti i rappresentanti della biblioteca del R. Istituto di archeologia, dell'Istituto archeologico germanico dell'Istituto storico austriaco, dell'Istituto svedese e di quello polacco, della biblioteca Hertziana ecc.

Nel salone centrale di lettura il dottor Frauendorfer ha illustrato ai numerosi convenuti l'organizzazione della biblioteca dell'Istituto internazionale d'agricoltura da lui diretta ed ha messo in evidenza gli sviluppi da essa raggiunti negli ultimi anni. Gli ospiti hanno quindi compiuto una minuziosa visita ai locali modernissimi, interessandosi vivamente all'importante raccolta di pubblicazioni, oltre 270 mila, che nel campo dell'agricoltura si può oggi considerare come la più grande del mondo.

LETTERE EPOREDIESI

Piccolo mondo letterario canavesano

Alessandro Favero ed un prossimo anniversario — Alle prese coll'hegelianesimo — Intanto, Giacomo Ottello prepara...

IVREA, 29 pom.

(S. G.). • Il piccolo cimitero di Vistrorio che s'adagia sui primi contrafforti della Valle del Chiusella, ospita da circa un anno la salma di un compianto ed illustre figlio di questa terra canavesana: Alessandro Favero.

Di questo insigne e dotto studioso, dopo la sua scomparsa tanti han parlato e parlano tuttora ovunque, ma ben poco si è detto in questo nostro Canavese. Pare un'assurdità, eppure è proprio così.

Dimenticanza? Oblio?... Oh! no di certo! Poichè moltissimi sono in questa nostra regione gli ammiratori di Alessandro Favero, delle opere sue e del suo versatile ingegno. Perchè allora?... La ragione è semplice: i Canavesani son per la maggior parte così: operosi, ma silenziosi e restii a dar pubblicità alle proprie glorie.

Quindi è per ciò che, all'infuori di qualche lodevole eccezione, di questo nostro conterraneo han parlato di più gli altri. Basta vedere gli articoli commemorativi pubblicati dopo la sua morte nei giornali e nelle riviste letterarie e culturali di ogni tendenza, basta seguire le commosse commemorazioni fatte in antiche e gloriose accademie; basta, infine, vedere l'iniziativa prèsa da un giornale torinese per ricordare degnamente Alessandro Favero.

Sta ora per volger presto il primo anniversario della sua compianta dipartita. Il prossimo tre marzo la schiera degli ammiratori ricorderà la figura maschia ed aitante di Alessandro Favero dallo sguardo buono e sorridente in cui — come si disse in una commemorazione — splendeva quell'incommensurabile tesoro di Fede e di scienza che, pur attraverso l'umiltà della sua persona e del suo conversare, lo poneva così in alto di fronte agli uditori e lettori che n'erano affascinati e conquisi.

Mentre sta per cadere questa ricorrenza, ecco uscire, a cura dell'insigne Accademia di Sant'Anselmo di Aosta, un fascicolo contenente il discorso commemorativo tenuto in quell' Accademia stessa da un intimo amico del Favero, D. Giorgio Cavallo.

Rivive così l'opera letteraria che iniziata con una pubblicazione di gran mole: « *Lo stato e la Chiesa nel pensiero giuridico e politico del Rosmini* », fu poi seguita da tante altre.

Basta, tra esse, segnalare le dotte monografie su: San Guglielmo di Volpiano, sul Cardinale Amedeo delle Lanze, sull'Abate Giambattista De Rossi, sul Conte Nigra, sul Conte di Zoppola, su Federico Ozanam, su Padre Semeria, su Mons. Bonomelli, sul Senatore Tancredi Canonico. Basta notare la sua pubblicazione su «*L'Episode de fraternitè entre un Blanc et un Nègre*»....

Ma egli era appena all'inizio di questa fatica di scrittore che doveva darci tanti lavori insigni e dottissimi. Poichè Alessandro Favero, pur avendo un'erudizione straordinaria, diceva che voleva fare come il De-Maistre: «attenderò l'occasione per scrivere dopo i quarant'anni». Invece il Signore aveva disposto che appena compiuta quest'età egli andasse a godere il premio dei giusti.

Abbiamo voluto ricordare la figura insigne del letterato e dello studioso che onora il Canavese tutto. E tanto più tale ricordo viene opportuno ora che la sottoscrizione indetta dal giornale torinese ha raggiunto un punto tale da far prevedere prossima la realizzazione del comune voto: pubblicare una scelta di sue conferenze splendide e apporre all'avita chiesetta famigliare un'artistico medaglione dello scultore nostro Leo Ravazzi, ment. , come disse l'amico suo D. G. Cavallo, «da quel ricco patrimonio di ricerche e di studi, dall'esempio della sua vita intemerata, dall'epistolario interessantissimo e dai documenti preziosi su cui è stata spezzata la sua giornata, balzerà fuori la sua figura».

* * *

Siro Contri ha iniziato nei giorni scorsi un breve e concettoso corso di conferenze sull'*hegelianesimo in rapporto allo stato presente della filosofia italiana*.

L'oratore ha parlato dei lineamenti dell'hegelianesimo, e de «La storia e lo Stato, nel pensiero di Hegel», e de «La religione in Hegel» per giungere infine all'hegelianesimo italiano e alla critica dell'hegelianesimo. Auguriamo i migliori successi.

* * *

Ed eccoci, alla fine di questa nostra rapida rassegna, a parlare di uno scrittore che in questi anni è andato imponendosi all'attenzione del pubblico cattolico.

Giacomo Ottello, l'autore de « *Gli Sperduti* », di «*Lacrime dagli occhi spenti*» e di altri volumi, cosa fa di bello in quella sua tranquilla abitazione posta al limitare della città nostra, là su quella strada che conduce alla Valle di Alessandro Favero? Chi credesse che il nostro Ottello avesse già esaurito la sua attività letteraria, si sbaglierebbe. L'amico nostro, pur alternando alla scuola la sua fatica artistica, sta ultimando non una, ma due opere... Ne riparleremo.

Questo esiguo manipolo di scrittori cattolici, in questo periodo così fecondo di opere, ha quindi anche nella terra canavesana che un altro scrittore nostro, Carlo Trabucco, ha nello scorso anno esaltata col suo «*Verde Canavese*», i suoi degni rappresentanti che animosamente lavorano a portare il loro contributo — nel campo della storia, della scienza, della filosofia e della letteratura — al comune lavoro di cristianizzazione della società.

Smentita alle voci di fidanzamento di Ingrid di Svezia
col Principe Ereditario di Danimarca

COPENAGHEN, 29

Le voci che annunciano il prossimo fidanzamento del Principe ereditario Federico colla Principessa Ingrid di Svezia, sono ufficialmente smentite dalla Corte Reale di Danimarca.

CRONACHE D'ARTE BOLOGNESE

Gli affreschi della cripta di San Pietro

La cripta severa, idea più che elemento dall'antica costruzione, o meglio, dalle antiche costruzioni, si svolge grandiosamente in tre corpi absidali a planimetria concentrica. Idea più che elemento, poichè le diverse vicende attraverso le quali è passato il sacro edificio, ne hanno tanto alterata la struttura, da non poter avere un concetto preciso intorno alla sua primitiva configurazione.

Nel secolo X (910) veniva costruita l'antica Cattedrale romanica nel luogo stesso dove sorge attualmente e nel luogo dove sorgeva una prima costruzione. Le tracce si trovarono negli scavi compiuti nel 1905 per il ripristino della Confessione, la cripta. L'edificio romanico, ampliato più tardi, fu quasi completamente distrutto da un incendio nel 1131.

La Cattedrale fu ricostruita nel 1165 e consacrata nel 1184 da Lucio III, che consacrò, in quel tempo, anche la Cattedrale di Modena. Nel 1222 un terremoto fece crollare le volte del sacro edificio; il Vescovo Enrico delle Fratte fece riparare i danni, e furono compiuti allora importanti abbellimenti: mastro Ventura scolpiva la porta dei leoni. Nel 1252 si aprì nella facciata la grande finestra a ruota.

Pagno di Lapo aveva l'incarico nel 1467 di fare il portico della chiesa, compiuto poi nel cinquecento. Nel 1578 il Cardinale Paleotti diede incarico a Domenico Tibaldi di ricostruire la chiesa; vi lavorarono in seguito Pietro Fiorini, Floriano Ambrosini, Padre Ambrogio Magenta e altri fino ad Alfonso Torreggiani, che compì l'attuale facciata.

*

Attraverso tutte queste vicende la cripta o Confessione subì varie trasformazioni, che ne alterarono la struttura primitiva. Il Cardinale Gabriele Paleotti, nel 1583, fece abbellire la chiesa sotterranea e vi fece collocare le statue delle Marie, a lui donate dalle monache di Santa Margherita.

Il portico che aveva ideato Pagno di Lapo Portigiani, e dove Amico Aspertini, per incarico di Benedetto Garganelli, aveva dipinto la Passione di Cristo, fu demolito per un ampliamento della chiesa verso la facciata. I leoni stilofori del protiro sono passati nell'interno, con le basi, che sostengono, incavate a offrire ai fedeli l'Acqua Benedetta. Solo il vecchio campanile, anche questo, sembra, venuto a sostituirne uno più antico di forma cilindrica, di cui sarebbe una fasciatura, è rimasto, monumento imponente, vigile scolta nei secoli, congiungimento fra i tempi che tramontano e quelli che sorgono.

E la cripta austera, oltre alle tante memorie, raccoglie anche opere insigni: la Pietà, opera bellissima di Alfonso Lombardi, una pietra tombale del quattrocento, l'urna preziosa sotto l'altare, dono di Benedetto XIV, il quadro di S. Orsola del Sementi e quello del beato Morbioli del Morina.

Resta quindi un monumento di grande valore, malgrado lo smarrimento delle antiche forme, ed è con compiacenza grande che apprendiamo la scoperta di una interessante decorazione, sotto le scialbature che per tanti anni l'hanno tenuta nascosta e l'avevano fatta dimenticare.

*

Il pittore Reffi, che, per interessanti lavori compiuti anche nella nostra città, si era dimostrato valente restauratore, ebbe l'incarico di fare degli assaggi nelle volte e nelle pareti della cripta, poichè gli edifici che risalgono, con la loro storia e con la loro tradizione, al lontano passato conservano sempre qualche cosa di misterioso e di sconosciuto, che si tenta di scoprire, orme e tracce, che permettano di avventurarsi fra le antiche memorie.

Allora, per chi le sa intendere, le pietre parlano, e ritorna viva la storia, scritta sopra i monumenti.

Sotto vari strati di tinte si sono rinvenuti elementi interessantissimi di una decorazione completa, che non è che da scoprire interamente, rinfrescare con sobrii ritocchi, ravvivare nelle tinte e completare nelle parti mancanti, minime queste e facilmente riparabili.

La volta dell'abside principale ha la forma di una grande conchiglia; nei costoloni piatti, che sono fra vela e vela, si osservano ornati seicenteschi, condotti a buon fresco, a chiaro scuro su un fondo luminoso di giallo di Siena.

Questi ornati, di fattura larga e svariatissimi, hanno una geniale combinazione di elementi, fra cui risaltano angeli e putti in un ripetersi continuo di volute, con vasi, croci e con le due chiavi unite, secondo l'emblema pontificio.

Le vele, di una tinta plumbea, non hanno alcuna decorazione, e alcune modanature di incorniciatura basteranno a unirle alla decorazione dei costoloni, formando un insieme di elementi ornati e di spazi di riposo, e valorizzare maggiormente l'effetto della decorazione stessa.

Le finestre sono abbellite da motivi di rifasci rientranti e incassature con, nello specchio centrale, volute correnti, che chiudono piccoli rosoni, che risaltano su giallo di Siena. Alla sommità una testina di putto, che regge un festone di frutta, completa e lega tutto lo svolgimento decorativo.

Il tema della ornamentazione dei costoloni si ripete nei due grandi archi: gli stessi motivi ornamentali, trattati qui con maggior larghezza, come giustamente richiede la importanza e la proporzione dell'elemento architettonico, che mettono in evidenza.

Più interessanti ancora sono gli affreschi dei pilastri laterali, con figure di santi, di chiara e squisita fattura cinquecentesca. Nel primo pilone di destra si ammira la figura di un santo monaco; si tratta, molto probabilmente, a giudicare anche dalle parole dipinte in un fregio superiore, del B. Nicolò Albergati, nelle bianche vesti del certosino. Nel pilone di fronte, coperto ora da una grande lapide, vi doveva essere lo stesso santo in abiti pontificali.

Questo insieme di decorazione non potrebbe essere più bello, e per le chiare tonalità coloristiche che lo illuminano, e per gli elementi che lo compongono. Il pittore scelto per il restauro compie l'opera sua con vera competenza e con genialità e, per di più, ha la dote prima per un restauratore, quella cioè di sapersi spogliare della propria personalità artistica, per vedere immutata l'idea dell'artista lontano, integra nei suoi elementi estetici e spirituali.

La cripta austera di S. Pietro, così com'è, acquisterà tutta la sua bellezza, e la visione dell'artista lontano ritornerà in tutta la sua fastosità, in quell'arte che allietava lo spirito dei grandi decoratori del sei e settecento.

Angelo Raule

Artisti milanesi
ospiti del Card. Schuster

MILANO, 29 pom.

Domenica, 27 Gennaio, ebbe luogo la solita adunata annuale degli artisti in Arcivescovado, per ascoltare la Santa Messa e la parola di S. Em. il Cardinale. Gli artisti intervennero in buon numero.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Direttore dell'Opera, l'Arch. Mons. G. Polvara, parlò S. Em. il Card. Schuster, che disse di voler salutare gli artisti di tutte le arti, e proseguì dicendo che, se c'è persona che deve essere religiosa, questi è appunto l'artista il quale maneggia la materia, per infondervi lo spirito; disse che ogni grande artista deve esserlo non solo per gli altri, ma anche per sè, dipingendo e plasmando Gesù nella propria anima e, se artista drammatico, recitando nella vita la parte stessa di Gesù. Disse ancora che la vita dell'artista per la sua sensibilità e per le difficoltà materiali è certamente seminata di pene, perciò egli ha ricordato il commovente invito di Gesù «Venite a me voi che siete stanchi ed oppressi ed io vi consolerò ».

Impartì quindi la benedizione pastorale ed uscì dalla Cappella soffermandosi con particolare gentilezza ad accarezzare i bambini degli artisti presenti.

Fra i convenuti notiamo: l'on. Mazzucotelli, gli scrittori: Ada Negri, Luisa Santandrea, Luigi Allodoli; il M.o Castrozzo della Scala, i lirici: Rosina Storchio, Maria Ferraris, Lulli; il tenore Valtolina, un gruppo del coro della Scala. Ida Sciffoni per le professioniste artiste, un bel gruppo di insegnanti di Brera con molti alunni; il prof. ing. Arnaldo Masotti in rappresentanza del Politecnico; l'ing. Danusso, gli insegnanti e gli allievi della Scuola Superiore di Arte Cristiana B. Angelico, il musico M.o Canepa, l'arpista Anita Terribili, i pittori Viganò, Gallelli, Amisani, Prada, P. Gaudenzi, G. Moro, A. Martinotti. Fra gli amici che fiancheggiano il movimento artistico: il Presidente dell'Associazione degli Amici dell'Arte Cristiana, avv. Paleari, il comm. gr. croce Biagio Gabardi, membro del Consiglio, la Presidente delle Patronesse, sig.a Piera Dell'Orto Gavazzi, la contessa Margherita di Belgioioso Confalonieri e la sig.a Tea Rasini Casalbore, pure fini e note artiste: la sig.ra Marinoni Ferrario con la figlia, la prof. Eva Tea e molti altri.

La Messa per gli artisti continuerà ad essere celebrata tutti i giorni festivi nella Chiesa di S. Sepolcro all'Ambrosiana alle ore 11.

La definitiva sepoltura di A. Mancini
in S. Alessio all'Aventino

ROMA, 29

Antonio Mancini riposa da ieri nella basilica di Sant'Alessio all'Aventino, sul colle sacro alle glorie di Roma Antica, a breve distanza della casa ove il gran maestro del colore e della luce, chiuse i suoi giorni terreni. Ieri mattina seguito dagli intimi la salma dell'accademico è stata trasportata dal Verano alla nuova definitiva sepoltura e stamane sotto l'ampia volta della navata centrale ha risuonato solenne il canto gregoriano dei ciechi. Il Governo ha voluto attestare al grande pittore napoletano la grande ammirazione che esso ha per l'arte sovrana ed ha concesso all'artista l'onore, oggi riservato solo ai sovrani ed ai principi della Chiesa di riposare sotto le volte del tempio.

Antonio Munoz ha elevato sotto una arcate della nave di destra un sobrio monumento funebre intonato alle linee architettoniche della basilica, in pietra di Trani, con riquadri di verde delle Alpi; tre corone d'alloro l'hanno adornato, una della famiglia, due di ammiratori stranieri. Padre Zambarelli rettore dell'annesso collegio dei Ciechi ha celebrato la S. Messa ed ha impartito la benedizione al nuovo tumulo. Fra i presenti, oltre ai familiari, erano molti discepoli, numerosi ammiratori italiani e stranieri. Tra le autorità si notavano il vice governatore di Roma, gli accademici d'Italia Formichi, Silva, Brasini, Fanzini, il comm. Tricarico della Direzione generale delle Belle Arti, i professori Marpicati, Munoz, Gorga accademici di S. Luca. Anche Sua Maestà aveva inviato la sua Augusta adesione all'omaggio funebre, reso all'eminente artista, a mezzo del primo Aiutante di Campo gen. Asinari di Bernezzo.

La fedeltà di una organista
alla sua chiesa

PALLANZA, 29

Una donna di 89 anni, tale Cecilia Girardi morta in questi giorni, è stata accompagnata al cimitero da tutta la popolazione di Croceo e dalle autorità. La ragione dello spontaneo tributo è fra l'altro dovuta alla circostanza che la Girardi da ben 66 anni esercitava la funzione di organista nella chiesa parrocchiale. Fino a domenica 13 corrente la fedele organista trasse suoni modulati e armonici dall'istrumento durante i sacri riti, ed espresse morendo il rammarico di dovere lasciare la pratica in lode del Signore, da oltre tredici lustri continuata con tanto amore.

Il Piceno agricolo sotto l'antica Roma

La nostra regione che il D'Azeglio chiamava «la più pittoresca d'Italia» e che Carducci cantò:

da' verdi maggesi pascoli,
da' biondi campi, da le pomifere
colline, da' boschi sonanti
di scuri...

ebbe anche sotto Roma antica quella fama di bellezza e di fertilità che seppero imprimerle in ogni tempo i suoi coloni fedeli, frugali, intelligenti, laboriosissimi. La nostra regione picena ha sempre mantenuto un grado assai elevato di progresso agricolo e di tecnica operosa, chiedendo alla terra, spesso ingrata ed arida, il fiore più bello ed il frutto più sapido, la spiga più ricca ed il fieno più profumato.

L'antico Piceno comprendeva la vasta zona meridionale delle odierne Marche e correva dal Tronto all'Esino, con estensione, fra l'Appennino ed il mare Adriatico, fino al fiume Pescara. Dopo la cacciata dei Galli, tale territorio venne limitato a Mezzogiorno dal Tronto e si estese al Nord fino al Conca.

Questa vasta ed importante regione venne tenuta in grandissimo onore dai Romani, non solo per gli uomini illustri nelle lettere e valorosi nelle armi, ma per la fertilità del suolo che offriva prodotti scelti ed a buon prezzo, per l'aria saluberrima, per le carni prelibate, per le acque purissime e per la salda fierezza dei suoi abitanti adusati alle più improbe fatiche ed assai parchi in fatto di alimentazione. Lo storico Strabone celebra la virtù degli abitanti e canta i prodotti del suolo in nobilissime pagine che rimangono a dimostrare l'alto grado di progresso che la tenacia di una stirpe laboriosa aveva impresso ad un territorio così singolarmente progredito sotto l'aspetto agrario.

Certamente prima del periodo archeolitico nelle selve e nei boschi piceni dovevano prosperarvi allo stato naturale gran parte delle piante fruttifere e forestali che anche attualmente si coltivano con ottimi risultati. Così dicasi della vite e dei cereali in genere, mentre si estendeva e progrediva sempre più la pastorizia e l'addomesticamento degli animali utili ai lavori agricoli.

La città di Fermo, eminentemente picena, conserva delle preziose monete sul cui rovescio si nota una testa di bue od un aratro od una bipenne ovvero altro simbolo rurale. Spesso si vede anche una lancia, perchè gli antichi piceni, invasori e fondatori della nuova stirpe avevano conservato un poco dello spirito bellicoso che animava le loro generazioni quando abitavano i monti della Sabina e dovevano continuamente prendere le armi in difesa o contro Roma, nelle continue e sanguinose vicende di epoche precedenti.

Per queste meravigliose attitudini rurali e guerriere insieme, i saggi romani vollero offrire solo ad essi la colonizzazione dell'agro Gallico, in riconoscimento anche dei preziosi servigi ricevuti nelle guerre del 464 a. C. E quando, appena vent'anni dopo, dovettero piegare, ultimi degli Italici le armi e le insegne dinanzi alla travolgente supremazia degli alleati, la loro popolazione venne sottoposta ad un accurato censimento. Risultarono ben 60.000 capi di famiglia, ripartiti in una zona divisa con criteri pratici e culturali, dimostrando che si era di fronte ad una popolazione sobria, patriarcale, costumata. Tale carattere è rimasto intatto, attraverso secoli e secoli, tanto che anche oggi nelle nostre Marche si deve ammirare questa mezzadria rimasta fedele ed attaccata alla madre terra con tenacia e con amore, suddivisa e sparsa in tanti rivoli di feconda operosità e di nobili tradizioni morali, patriottiche, religiose. Ed in fatto di tecnica e di progresso agricolo, tutti riconoscono che le Marche occupano uno dei posti più eminenti e più importanti per qualità e quantità.

Sotto l'Impero Romano, erano assai pregiate le pecore di Atri, che davano sempre parti gemelli; le galline della zona si dice che producessero due uova al giorno. La regione picena, ovunque coperta di selve e di boschi, forniva eccellente qualità di legname da costruzione e da lavoro. Con la vicina Umbria aveva in comune la celebre uva detta Irziola. Plinio reputava i vini famosi (Pretuziani, Palmensi, Anconetani, ecc.) i migliori della zona adriatica ed anche superiori agli stessi vini che provenivano dalla Gallia transalpina. Spesso, nelle mense imperiali ed in quelle dei patrizi, venivano preferiti a quelli pur celeberrimi che giungevano da Cipro, dalle regioni greche e spagnole. La quantità poi ne era talmente abbondante che lo stesso Annibale, durante le guerre d'Italia, mentre si trovava accampato vicino a Recanati, se ne servì per lavare uomini e cavalli dell'esercito, colpiti dalla scabbia durante le faticosissime marcie attraverso le Maremme Toscane. Così assicurarono gli storici Polibio e Tito Livio. Quest'ultimo poi, loda assai il pane di spelta fabbricato con procedimento particolare dai piceni e Marziale lo dice leggero e candido come la neve.

Le famose olive ascolane, tenute anche oggi in così alto onore, per la loro bontà, grossezza ed eccellenza, non potevano mancare sulle mense dei ricchi assieme alla gran quantità di frutta prelibate che i piceni fornivano in abbondanza a tutte le stagioni. Le salciccie, confezionate come attualmente, con la carne suina, erano ricercatissime quale ghiottoneria invernale.

Orazio decanta le frutta superiori a quelle della stessa Tivoli e Giovenale dice che soltanto le celebri pere siriache e signine potevano competere per sapore e bontà con quelle picene.

Le conquiste di nuovi territori a Roma, introdussero a poco a poco altre varietà di piante fruttifere, come ad esempio il ciliegio che proveniva dalla Cappadocia. I piceni poi provvedevano ad acclimatare i nuovi frutti, a renderli migliori, ad incrociarli con specie già in coltivazione per giungere ad una perfezione di qualità varamente notevole se si paragona ai tempi ed ai progressi stentati che l'agricoltura compiva passo passo.

Vi furono scrittori come Linneo, M. Oppio, Capitone e molti altri che ebbero agio di condensare la scienza agricola del tempo in scritti che in parte rimangono, ed a riunire precetti, norme, indirizzi pratici, previsioni, ecc. spesso interessanti sebbene non sempre corrispondenti alla realtà attuale delle cose.

E quando l'Impero decadde e con esso l'agricoltura, soprattutto per le ingorde rapine dei Patrizi e dei Condottieri che creavano dei vasti feudi incolti per solo gusto di grandiosità e di lusso, il Piceno continuò egualmente la sua strada, non avendo zone piane da offrire, ma trovandosi spezzettata l'agricoltura in zone collinari e montuose.

Il popolo provvide a mantenere [illegible] realistico e pratico di affezione alla terra, a cui continuò ad offrire tutte le energie migliori, ricevendone in cambio un sano ed onorato pane quotidiano.

Questo stato di cose durò ancora qualche secolo e soggiacque soltanto alle invasioni dei barbari che scendevano, come fiumana rinnovantesi, ad invadere le più belle contrade della patria italiana.

Allora solo, dinanzi ad una rovina e ad una sistematica distruzione di città, di paesi, di case, di prodotti, di ogni luce vitale, i Piceni si sentirono vinti e travolti per sempre. I superstiti fuggirono dinanzi alla barbarie che avanzava ponendo tutto a ferro e fuoco e si rifugiarono sui monti lontani, in attesa che un poco di sereno tornasse a brillare sulla patria lacrimata, sconvolta, perduta...

Dal Medio Evo ferrigno e guerriero, dal tumulto delle armi e dalla luce possente della fede che allargava le braccia sopra le rovine e creava ovunque nuovi focolari di attività e di benessere, sorsero gli Ordini Monastici.

Essi posero la croce accanto all'aratro, raccolsero le sparse membra dei derelitti e dei vinti, fecero sorgere dalle rovine fumanti il genio possente delle vittoriose cattedrali e poggiarono, come salde fortezze, ospizi e conventi, monasteri e rifugi, ovunque.. Il sole tornò a sorridere, i campi si rivestirono di verde, i paesi sorsero dalle macerie ed i monaci animarono di una nuova fede e di una speranza nuova le generazioni attonite che attendevano, inerti, l'onda travolgente di un ennesimo flagello.

Quest'opera sileziosa e mirabile, che durò secoli e secoli ed ancora resiste come esempio tenace di volere in zone incolte, dettò la strada ai Governanti, alle Repubbliche, ai privati. Così anche l'antico piceno riprese, nell'interrotto solco delle umane fatiche, il posto altissimo che si merita per valore di genti e per saldezza di cuori, per sobrietà di individui e per sacro amore alla dolce terra dei Padri!

RENATO CANESTRARI

Tragico incidente
ai campionati emiliani di box

FORLI', 29

Ieri sera combattendosi le finali del campionato emiliano di box, un grave mortale incidente ha funestato la manifestazione sportiva.

Subito il primo incontro opponeva tale Greci di Parma a certo Badiali di Modena. Al termine della seconda ripresa il Badiali, che nella giornata aveva accusato indisposizioni e nei due round aveva incassato parecchi colpi, cadeva esanime al tappeto colpito da un diretto allo stomaco.

Soccorso prontamente, non è più rinvenuto, nonostante le cure prodigategli successivamente al nostro ospedale. Lascia la moglie e due figli.

Il fatto ha prodotto in città profonda impressione. Il referto medico parla di commozione, e la salma è stata messa a disposizione dell'autorità per l'autopsia.

Mentre c'inchiniamo dinanzi alla vittima, e ci uniamo al dolore della desolata consorte e dei figli, colpiti da sì grave sventura, non possiamo non rinnovare la nostra protesta contro questo genere di sport, contrario ai principi dell'educazione cristiana e anche civile.

Si frattura la base cranica cadendo dalla bicicletta

VICENZA, 29

Solo in bicicletta si dirigeva forse al suo paese nel pomeriggio di ieri il bracciante Ermete Trappola di Agostino di anni 32, abitante a Montecchio Maggiore in via Lorenzoni.

Il ciclista sembra fosse un po' brillo a quanto hanno riferito due testimoni della piotosa scena, che erano a bordo dell'auto targa 7554 PV. poichè il Trappola avanzava sbandando ogni tanto. Ad un tratto nei pressi di Olmo il ciclista cadde pesantemente al suolo rimanendovi esanime. Soccorso dagli automobilisti il povero uomo venne trasportato all'ospedale civile e ricoverato con prognosi riservata.

Il dottor Cunico ha riscontrato al Trappola una contusione alla scatola cranica e alla regione parietale destra con probabile frattura della base.

Moribondo per una disgrazia sul lavoro

MILANO, 29

Il meccanico Pietro Lanterna, mentre lavorava nello stabilimento Broggi, è stato preso improvvisamente da una cinghia di trasmissione che gli ha avvolto e fatto prigioniero il capo. Quando il disgraziato potè essere soccorso, si constatò che aveva subito l'asportazione completa del cuoio capelluto. E' stato ricoverato al Nosocomio in condizioni gravissime.

Giocatore di carte ucciso da una sincope

MILANO, 29

Mentre stava giocando alle carte con alcuni amici in una trattoria di corso R[illegible]a 117, il settantacinquenne Isidoro Semenza, non meglio identificato, è stato colto da malore. I compagni di giuoco l'hanno soccorso e trasportato con un'automobile all'Ospedale, dove però il poveretto è giunto cadavere.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Una serie di condanne per attività antinazionale

ROMA, 29

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: Amilcare Meoni, Armando Bardazzi, Egidio e Lino Bellandi, Valentino Bianchi, Giulio Bruschi, Ingomaro Coppini, Alvio e Marino Gori, Alberto Innocenti, Silvano Lupi, Bruno Rosati e Martino Vanni, per rispondere: il Meoni, il Vanni ed il Bellandi di avere costituito, organizzato e diretto un partito antinazionale, facendo di esso parte e svolgendo propaganda a favore del medesimo; e tutti gli altri di aver fatto parte del partito e svolto propaganda antitaliana.

Tali reati furono commessi a Prato anteriormente e fino al 26 febbraio 1934. Alcuni degli attuali giudicabili sono recidivi specifici. Gli imputati sono stati tutti negativi.

Nel pomeriggio ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. comm. Montalto il quale ha chiesto le pene seguenti: Meoni e Bellandi Egidio a 12 anni di reclusione, Vanni a 9 anni, Bianchi a 5 anni, tutti gli altri a 4 anni ciascuno.

Dopo le arringhe defensionali degli avvocati De Feo, De Vincenzis e Gabrieli, il Tribunale Speciale ha condannato: il Bellandi a 12 anni, il Meoni a 10 anni, il Vanni ad otto anni, il Gori Marino a 5 anni; tutti gli altri a 4 anni ciascuno. Per tutti, eccezione fatta per il Bruschi, recidivo specifico, il Tribunale ha concesso il condono di due anni.

L'on. Pavolini a Genova
tra i professionisti ed artisti

GENOVA, 29

In occasione della venuta dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, ha avuto luogo la premiazione dei migliori espositori della mostra del crisantemo avvenuta nel novembre scorso presenti tutte le autorità locali. Il Senatore Coglioli, presidente dell'unione genovese professionisti ed artisti e l'onorevole Pavolini hanno detto applauditissime parole di elogio e di incoraggiamento per i floricoltori genovesi ai quali sono state distribuite oltre 50 medaglie.

Alla casa sindacale dei professionisti ed artisti, presenti le autorità l'on. Pavolini ha presieduto una riunione degli iscritti. L'on. Pavolini ha fatto una disamina precisa dei problemi dei professionisti indicando i provvedimenti che ha presi e quelli che sono allo studio. Ha terminato affermando sempre più la valorizzazione dell'elemento dell'intelligenza in tutti i settori della produzione italiana.

Concorso per la nomina di sottotenenti
nel Corpo di commissariato marittimo

ROMA, 29

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 10 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini provvisti di laurea delle scuole superiori di commercio e di istituti equiparati o di laurea in giurisprudenza o in scienze sociali economiche e politiche ovvero di laurea dottorale in scienze economiche marittime conseguita presso la sezione di armamento navale del regio Istituto superiore navale di Napoli che non abbiano oltrepassato il 25.o anno di età al 23 novembre 1934.

Il limite massimo di età sopraindicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultano regolarmente inscritti ai fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Gli esami avranno inizio a Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 23 marzo 1935.

Cade dalla finestra in seguito a malore

TREVISO, 29

Domenica nel pomeriggio, in frazione di Sant'Antonino, è accaduta una grave disgrazia.

Certo Giuseppe Bortot fu Andrea, di anni 53, che si era poggiato sul davanzale di una finestra per fumare in santa pace una sigaretta, colto da improvviso malore, precipitava sulla strada da un'altezza di tre metri. Prontamente soccorso dai famigliari, a mezzo dell'Assistenza Pubblica veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove il medico di turno gli riscontrava una grave contusione al torace. Venne ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Una condanna all'ergastolo

PADOVA, 29

Ieri mattina — come era stato annunciato — s'è aperta la sessione alla Corte di Assise.

Assistito dall'avv. Pasquali è comparso davanti alla Corte il contadino Ernesto Bruno Pinton di anni 26, da Agna, il quale, nella notte tra il 6 e il 7 novembre del 1933, lungo la strada di Bovolenta, uccise a rivoltellate il parente Pietro Meneghini. Il reato è aggravato dalla premeditazione.

La sentenza si è avuta nel pomeriggio, verso le 18.

La Corte ha condannato l'imputato all'ergastolo.

Un volo dalla finestra

MILANO, 29

In via Enrico Noè è accaduto un fatto poco comune, almeno nelle felici conseguenze.

La domestica Augusta Davi a servizio, mentre in piedi sul davanzale di una finestra del primo piano, stava provvedendo alla pulizia dei vetri, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel sottostante cortile. All'ospedale dove venne prontamente trasportata, la Davi, che ha riportato solo poco contusioni è stata giudicata guaribile in poco più di un mese.

Disoccupati

Il problema della disoccupazione è, forse, il più grave fra quanti continuano a travagliare il lungo, incerto e tormentoso «dopoguerra».

L'Italia, grazie ai benefici recati dalla settimana di 40 ore, ha fatto ritornare al lavoro circa 180 mila operai. Ma le altre nazioni continuano ad accusare, in forma ben più grave, le conseguenze — per lo Stato e per i cittadini — del doloroso fenomeno.

Non più tardi dell'altro ieri il segretario al lavoro degli Stati Uniti Francis Perkins, ha dichiarato che la Repubblica conta ancora circa 10 milioni di disoccupati ed è di qualche giorno appena il messaggio di Roosevelt che chiede altri 800 milioni di dollari per lenire i disastrosi effetti della disoccupazione. I quali, pei poveri operai forzatamente inattivi e per le loro famiglie, son davvero terribili. Mussolini li ha ritratti al vivo in queste poche, incisive parole: «Il desco nudo e il focolare spento».

Però, domandiamoci: i disoccupati sono tutti degni della stessa pietà?

Una domanda che sembrerà strana; ma non lo è. Guardate, per esempio, che cosa è capitato sabato scorso, proprio a New York. Il Municipio aveva arruolati, per lo sgombero della neve, parecchie migliaia di disoccupati. Orbene: essi si sono rifiutati di lavorare per la semplice ragione che, a conti fatti, era per loro assai più vantaggioso l'ozio accompagnato dal sussidio di disoccupazione che attualmente percepiscono.

Altrettanto è capitato, di recente, in Inghilterra, dove centinaia di giovani impiegate hanno preferita la comoda disoccupazione sussidiata, al lavoro alquanto meno rimunerativo offerto loro dal governo.

Non è forse vero che cambia volto il problema e scema la pietà di fronte a pronunciamenti di tal fatta?

Ancora: giunge notizia da Parigi che la mancanza di clientela nella case da gioco di Montecarlo, ha resi disoccupati — nella sola città — oltre due mila croupiers (capipartita). Ora: questo genere di disoccupati può essere guardato e considerato con la stessa simpatia con cui si guardano le necessità dei forti e sani lavoratori dei campi e dell'officina, che disdegnerebbero — anche se profumatamente ricompensata — una qualsiasi men che onesta fatica? Senza dubbio, anche questi disoccupati hanno diritto — sono uomini anch'essi — al soccorso; ma, più che altro, al soccorso che faccia loro cambiar mestiere: il quale — è chiaro — implica una questione morale, in quanto non può prosperare che col prodotto del vizio e del malcostume.

Crisi provvidenziale, adunque, quella che ha fatto scomparire la clientela dalla bisca di Montecarlo, e per conseguenza disoccupazione non lagrimevole quella dei «croupiers», che saranno così, indotti a trovarsi una più onesta — anche se meno redditizia — occupazione.

RURIK

Mosca smentisce il conflitto
sulla frontiera manciukuò

MOSCA, 29

Un comunicato ufficiale della «Tass» smentisce definendole malevoli ed assurde le voci recentemente diffuse da alcuni giornali esteri secondo le quali nei pressi del lago Buirnos le truppe sovietiche sarebbero venute a conflitto con le truppe nippo-manciukuò.

A smentire la notizia basta il fatto che, sempre secondo la «Tass» il lago Buirnos è a circa 200 Km. dalla frontiera sovietica.

Egualmente assurda è la voce che alla testa del distaccamento mongolo il quale effettivamente è entrato in conflitto con un distaccamento giapponese si trovasse un ufficiale sovietico.

Gravissimo scontro fra scioperanti
e poliziotti in Cina

MOSCA, 29

Un telegramma da Sciangai dà notizia di sanguinosi scontri avvenuti nel bacino carbonifero cinese di Fu Chun, ove è scoppiato uno sciopero al quale partecipano circa 2500 lavoratori.

Negli scontri fra scioperanti e polizia, 86 operai sarebbero stati uccisi e una sessantina feriti gravemente. Inoltre, 500 operai sono stati tratti in arresto.

I funerali di Kuibycev
A Mosca

MOSCA, 29

Nella «Piazza rossa» si sono svolti i funerali di Kuibycev alla presenza di Stalin Molotov, Kaganovic, Vorokilov, Kalimin.

Dopo la cerimonia l'urna contenente le ceneri di Kuibycev è stata trasportata al Kremlino. Sulla piazza hanno quindi sfilato le truppe della guarnigione di Mosca per rendere omaggio al defunto.

Il comitato centrale esecutivo del U. R. S. S. ha stabilito di dare alla città di Samara il nome di Kuibycev.

Manifestazione di ex combattenti
a Nizza

NIZZA, 29

Gli ex combattenti francesi ed italiani si sono riuniti a banchetto per festeggiare gli accordi di Roma. Allo spumante vari oratori tra cui il Sindaco di Nizza, il deputato italiano Titta Maddia, il Console italiano a Nizza ed il Prefetto Mouchet, hanno esaltato l'amicizia franco-italiana.

Prima del banchetto i combattenti si erano recati a deporre fiori sui monumenti commemorativi dei francesi e degli italiani caduti nella grande guerra.

Assoluzione di un ex ministro portoghese

BARCELLONA, 29

Il consiglio di guerra ha giudicato l'ex ministro della marina Santalo imputato di avere cooperato alla ribellione dello scorso anno.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra Mario Consiglio.
13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto orchestrale (dischi).
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani: Giuseppe Bottai: «Roma fascista e il Fascismo romano».
20,45: «La tempesta» di Guglielmo Shakespeare, versione radiofonica in tre atti e sette tempi di Federico De Maria.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
17,5-17,55 (Roma-Napoli): Musica varia.
17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
20,45: Concerto strumentale e vocale

PALERMO

20,45: Concerto orchestrale dedicato a Felice Mendelssohn diretto dal M.o Enrico Martucci col concorso del violinista Rosario Finizio.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 21: Bruxelles II (De Boeck: «Francesca»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in spagnuolo.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	82,60	82,50
Conv.3,50%	100.—	4,—	—,—	81,10	80,70
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-34	91,40	91,50
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1648,—	1650,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620.—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	452,—	455,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	614,—	618 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	11,75	11,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	144,75	146,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500,—	1500.—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	227,50	231,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	293,50	294,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,50	180.25
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	175,—	178,50
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	139,—	139.—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	287.—	288,—
Adr. di El	100,—	13,—	4-4-34	144.—	143,75
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	764,50	762,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	888,50	889,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,50	208,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	167,50	166,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	264,50	263,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1250,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	407,—	403,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	73,—	73,—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	200,—	199.—

CAMBI	28	29		28	29
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,83	57,85	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,90	11,95	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,75	379,75	Olanda	793,—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,40 — Id. fine mese 82,50 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 80,70 — Id. fine mese 80,90 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,55 — Id. (1941) 104,70 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,375 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 480 — Id. id. 6 per cento 480 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1638 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 619,25 — Id. Mediterranee 452,50 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd Sabaudo 9,75 — S.N.I.A. 294 e 5 ottavi — Terni 229 — F.I.A.T. 287 — Nebiolo 160 — Tedeschi 87 — Officine Savigliano 666 — Bauchiero 161 — Elettricità Alta Italia 98,50 — Sip 43 e 1 ottavo — Italiana Gas 1335 — Monte Amiata 24,25 — Montecatini 139,25 — Cartiera Italiana 96,50 — Cartiera Burgo 216. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,85 — Zurigo 379,75 — New York 11,95 — Belgio 274,25 — Olanda 793,50.

Tassa di scambio sul bestiame da macello

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari con recente circolare dispone che in tutti i comuni del Regno la tariffa della tassa di scambio, da riscuotersi per ogni capo di bestiame macellato a decorrere dal 1 gennaio 1935 e sino a nuove determinazioni, è la seguente:

Buoi: del peso vivo superiore a Kg. 400 L. 47,50; del peso vivo sino a Kg. 400 L. 31.

Vacche: del peso sup. a Kg. 400 L. 36; sino a Kg. 400 L. 21.50.

Tori: del peso sup a Kg. 500 L. 43.50; sino a Kg. 500 L. 28.

Vitelli e vitelloni: del peso sup. a Kg. 250 L. 48; sup. a Kg. 120 e non sup. a Kg. 250 L 27; sup. a Kg. 80 e non sup. a Kg. 120 L. 15; sino a Kg. 80 L. 10.

Suini: sup. a Kg. 170 L. 21; sup. a Kg. 130 e sino a Kg. 170 L. 17; sup. a Kg. 100 e sino a Kg. 130 L. 11; suini sino a Kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori per uso famigliare L. 8.70; suini lattanti sino no a Kg. 20 L. 2,30.

Pecore, capre e montoni: L. 2.60.

Agnelli e capretti: L. 0.85.

Bestiame equino per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione o del pagamento della imposta di consumo sulle relative carni, in confronto di commercianti, industriali ed esercenti, nel caso di cui all'art. 65, secondo comma, della legge sulla tassa di scambio: cavalli L. 12.50; mula L. 8; asini 4.60.

Si avverte il ceto interessato che non più tardi della fine di febbraio corr. anno devesi produrre denunzia scritta, all'Ufficio del Bollo competente per territorio, della quantità e qualità di bestiame macellato durante l'anno 1934 a scanso delle penalità previste dall'art. 15 del R. D. L. 27 dicembre 1933 Nr. 1746 sia per l'omessa quanto per l'infedele denunzia.

Conoscere la tariffa anzidetta è necessario, per fare i debiti controlli, ai negozianti che pagano la tassa di scambio a tariffa ed in ispecial modo per quelli che la pagano con il sistema dell'abbonamento, dovendo ad essa riferirsi, ed alle altre tariffe determinate durante l'anno in corso, nella denunzia da presentare all'Ufficio del Bollo nel primo bimestre del 1936.

(D.C.G.)

Mercati granari

Alessandria, 28 — Frumento mercantile da L. 87.25 a 88.25; meliga da 55 a 56; segale da 68 a 70; avena da 54 a 55.

Rovato, 28 — Frumento nostrano mercantile a L. 88-91; granoturco nostrano fino 57-58; scaiolo 56-57; avena 60-62 al q.le per merce al magazzeno del venditore.

Verona, 28 — Frumento buono mercantile da L. 92 a 94; granone nostrano colorito da 61 a 63 al quintale.

Asti, 26 — Frumento da L. 90 a 95; frumentone da 59 a 62; segale da 75 a 80; avena estera e nazionale da 55 a 60 al quintale.

Riso fino da L. 110 a 115; id. maratelli da 125 a 135; orig. camolino da 105 a 110 al quintale.

Mercato stazionario.

Firenze, 26 — Grano naz. tenero merc. da 91.50 a 92.50; id. id. buono merc. da 93.50 a 94.50; id. id. fino da 95 a 96.50.

Granone nazionale maremma da 61 a 62; id. id. Piemonte da 57 a 58.

Grani invariati calmo; granoni calmo; avena e risi invariati.

Lucca, 26 — Grano nazionale fino lire 100; id. buono merc. 97; riso originario brillato intiero 113.

Parma, 26 — Frumento fino da lire 94 a 96; merc. buono da 91 a 93; id. basso da 80 a 85; frumentone nostrano fino da 63 a 64; merc. da 62 a 63; taiolone da 61 a 62.

Mercato delle sete

MILANO, 25 — Settimana caratterizzata a fermezza: La Borsa di New York ha registrato oscillazioni non importanti, ma ogni cedenza è subito ripresa.

Si parla di consumo in aumento agli Stati Uniti e speriamo che la notizia sia confermata dalle cifre di prossima pubblicazione.

Sete d'Italia — Le conclusioni sulla nostra piazza sono risultate modeste: le richieste limitate e le cedenze, sia pure lievi, sono giustificate dal desiderio di vendere di qualche detentore, mentre la massa dei produttori attende con pazienza che gli eventi abbiano il loro normale svolgimento.

Bozzoli. — La materia prima ha seguito la tendenza dei filati, tuttavia in media si può dire che i prezzi si sono contenuti ben difesi, se si eccettuano punte estreme ben comprensibili in momenti di sosta.

Cascami. — Si è avuta in questa settimana una ripresa nelle trattative dei cascami i cui prezzi tendono a riprendere quota.

Con questo nome è stato battezzato
un olio d'olivo rinomato
che in bottiglie, a decine di migliaia,
lo compera ogni provvida massaia.

Che sia di puro olivo è garantito
dal nome "Dante„ che c'è sull'etichetta
lo dicon tutti quanti ch'è squisito:
la mamma, il bimbo, il nonno e la nonnetta

La sua purezza sta nella chiusura
perchè ogni tappo viene sigillato:
a dir che sia precisa la misura,
a tergo sta il sigillo dello Stato.

Inoltre c'è un vantaggio non mai visto:
quello del vetro che non costa niente
perché il cliente vede, ad ogni acquisto,
cambiato, il vecchio, in nuovo recipiente.

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Labor. Chimico Soc. An. Dr. Gualandi e Cav. De Mercurio - Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU'

INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima„

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Promesse rinnovate nella festa del Patrono della Stampa cattolica

Il convegno dei corrispondenti e collaboratori de "L'Avvenire d'Italia,,

La festa di S. Francesco di Sales, Patrono della stampa cattolica, è stata solennizzata in una atmosfera di viva fede e di fervore sentito.

Alle ore 7,30 nella Basilica della B. V. delle Grazie, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa sull'altare della Vergine Miracolosa ed ha dispensato la Comunione a numerosi presenti.

Erano presenti con la Presidenza e tutti i dirigenti della Giunta Diocesana e dei vari Segretariati e Federazioni, anche numerosissimi associati dell'A. C. cittadina, nonchè il direttore del settimanale, il nostro redattore, i collaboratori e corrispondenti del nostro giornale con il direttore e maestranze delle Arti Grafiche Friulane.

Al Vangelo, S. E. Mons. Arcivescovo, che era assistito dal rev.mo Parroco delle Grazie, ha rivolto ai convenuti un elevato discorso, richiamando la nobilissima figura di scrittore del Santo Patrono della stampa cattolica e additandone la vita e gli insegnamenti e norma per quanti militano nella stampa cattolica. Il Presule infine ha vivamente raccomandato ad ognuno la attiva propaganda e la collaborazione per la diffusione del giornale cattolico.

E' seguita alla S. Messa una breve funzione con la Benedizione Eucaristica.

Il ringraziamento della Giunta

Più tardi, nella Sala parrocchiale delle Grazie, addobbata dai RR. Servi di Maria, è seguita una adunanza dei rappresentanti della Giunta Diocesana e di tutti i collaboratori, adunanza che è stata presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo.

Don Bosco, Segretario della Giunta, infaticabile animatore della stampa cattolica, ha portato il saluto ed il ringraziamento della Giunta ai convenuti.

«La Giunta Diocesana — egli ha detto — *ritiene suo dovere — in questa bellissima festa della stampa cattolica — di mandare un ringraziamento, un plauso ed un elogio in primo luogo ai giornalisti cattolici del Quotidiano e del Settimanale, ai loro collaboratori e corrispondenti — ai dirigenti, alle maestranze ed operai delle A. G. F.; ai rev. Delegati foraniali di A. C. ed a quanti, noti ed ignoti, collaborano per la redazione, per la amministrazione e per la diffusione della stampa cattolica in Diocesi.*

Come di consueto poi, segnala oggi (festa del S. Patrono) quelli che si distinsero nell'anno decorso nella campagna per abbonamenti ed offerte in favore della stampa cattolica ».

Dopo aver accennato ad una stasi in tema di aumento di abbonamenti durante l'anno decorso e dopo aver affermato che urge riprendere il passo di bersagliere nella ripresa della campagna aggiungeva che la Giunta se non poteva premiare per un maggior numero di abbonamenti conseguiti riteneva tuttavia di tributare un premio a quanti si sono distinti nella raccolta delle offerte per il quotidiano. E soggiungeva:

« Non è qui il caso di ripetere il nome di quelle Parrocchie che in occasione della Giornata pro Quotidiano hanno raggiunto ed in parte anche superato nella raccolta di offerte la media di 5 cent. per anima. Esse furono 37 e fra queste furono sorteggiate dieci bibliotechine, che toccarono ai seguenti paesi: Percotto, Gervasutta, Risano, S. Pietro di Rag., Tolmezzo, Ronchis di Latisana, Privano, S. Giorgio Udine, Madrisio di V., Trivignano.

Per il Quotidiano e il Settimanale

La raccolta complessiva fatta in Diocesi in detta Giornata fu di lire 9.613,60.

Dobbiamo qui invece segnalare i benemeriti del nostro Quotidiano nella sottoscrizione indetta per il 40.o de L'Avvenire d'Italia, ai quali la G. D. ha promesso un modestissimo diploma di benemerenza se avessero raggiunto o superato le L. 100 di offerta.

Vengono in primo luogo il nome veneratissimo di S. E. Mons. Arcivescovo (che ha tanto fatto e continua a fare pubblicamente e privatamente per il quotidiano); quello dell'avv. comm. Brosadola, degnissimo Presidente della G. D. e dell'Amministrazione di Bologna; quello del comm. on. Biavaschi; del cav. Pietro Fantoni, del sig. Luigi Didinosi, del sig. Abriani Alessandro e dei quattro Consigli diocesani di A. C.

Dobbiamo pure additare al plauso ed all'imitazione di tutti le seguenti Parrocchie cittadine che per il quotidiano hanno sottoscritto, raggiunto ed in parte anche sorpassato la quota rispettivamente loro fissata, per il 40.o, dal Segretariato Stampa. Esse sono: Duomo, Grazie, Chiavris, SS. Redentore, S. Giacomo, S. Giorgio M., Cristo.

La Parrocchia del Carmine poi la proponiamo senz'altro per un premio del tutto speciale, sia per la campagna di abbonamenti come per le offerte raccolte, che triplicarono la cifra raccomandata. Così dicasi della Parrocchia di S. Quirino, che raddoppiò la cifra assegnata. Per la campagna del 40.o a tutt'oggi si sono raccolte in Diocesi L. 8.158,45, ovremo arrivare alle L. 10.800 e con l'aiuto di Dio e la vostra fervida, entusiastica, instancabile cooperazione ci arriveremo. Poichè la nostra Arcidiocesi ha fatto sempre onore alla sua firma, e da Bologna e da Roma è stata additata all'esempio di tante altre Diocesi d'Italia.

Veniamo ora ai benemeriti del nostro settimanale. La situazione di questo si mantiene stazionaria. V'è da qualche parte una lieve diminuzione di copie; ma le perdite si compensano con altrettante nuove richieste. Ringraziando quelle molte parrocchie, Vicarie, cappellanie che con grande spirito di sacrifizio, si mantengono salde in trincea in questi tempi difficili dal punto di vista finanziario, additiamo e proponiamo per un piccolo premio di dieci volumetti ciascuna le seguenti Cure che sensibilmente migliorarono la loro situazione, crescendo il numero delle copie in rivendula od in abbonamento. Esse sono: S. Osvaldo (Udine), Chiavris, Seveglìano, Percotto, Collerumiz, Rizzi (Udine), Zugliano, Caneva di Tolmezzo, Marano Lagunare, Avilla, Blessano, Tarvisio, Madonna di Buja, Sutrio, Beivars, Trivignano, Magnano in Riviera, Castello di Porpetto, Bagnaria Arsa.

Terminiamo questa schematica relazione, supplicando il nostro Santo Patrono, S. Francesco di Sales, a voler intercedere dal Cuore SS. di Gesù le più elette benedizioni su quanti lavorano, faticano e zelano in quest'opera magnifica di grande apostolato moderno (quello della stampa) potente mezzo di affermazione dei nostri principii cristiani e di espansione del regno dolcissimo di Gesù Cristo ».

Prendeva quindi la parola l'avv. prof. Carlo Bressani che parlava a nome della Giunta portando il ringraziamento del Presidente, avv. comm. Brosadola a S. E. l'Arcivescovo e a tutti i benemeriti della Stampa Cattolica. Poi intratteneva i presenti sul carattere di moderno apostolato della stampa e sul particolare dovere che incombe ai cattolici di diffondere il loro giornale.

Infine chiudeva la adunanza Sua Ecc. mons. Arcivescovo che vivamente si compiaceva per l' opera svolta ed esortava a tener desta la fiaccola dell'apostolato a favore della stampa cattolica. Impartiva ad ognuno la confortatrice benedizione.

L'adunanza dei collaboratori

Un buon numero di collaboratori, amici e corrispondenti del quotidiano si è radunato alle ore 11 in una saletta della Casa dell'A. C. dove ha avuto luogo una serena discussione di carattere organizzativo e tecnico. Sono stati trattati numerosi temi e problemi della stampa ed impartite istruzioni di servizio.

E' stato votato un ordine del giorno. E' seguita una fraterna riunione per il desinare alla « Buona Vita ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
27-28 gennaio 1935	
NATI	15
MORTI	8
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati legittimi — Del Zotto Regina di Valentino — Rigo Alberto di Antonio — Morassi Luciana di Leopoldo — Pascoli Irma di Giovanni — Vicario Anna di Simone — Giaiotto Liliana di Primo — Bon Claudia di Ottavio — Adorinni Sergio di Ciro — Boltin Giuseppina di Leonardo.

Pubblicazioni matrimonio — Clemente Gino agricoltore con Nodaro Emilia casalinga.

Matrimoni — Feruglio Giuseppe vetraio con Querini Solidea casalinga.

Morti — Lodolo Arturo fu Francesco di anni 16 mediatore — Privvisio nato Calace Leonarda di Donato di anni 25 civile — Livotto Santa, vedova Colutta fu Giusto di anni 70 cucitrice — Padovan Francesco fu Giorgio di anni 87 bracciante — Colavizza Vittorio fu Giovanni di anni 68 sarta — Bella Cecilia fu Albina di anni 14 — Rifeffi Renato di anni 1 — Moro Maria di Umberto di mesi 2.

Gli squadristi udinesi al Segretario Federale

Una rappresentanza degli squadristi udinesi guidati dal membro del Direttorio del Fascio di Udine rag. Antonio Barzi anche a nome degli altri squadristi si è recata dal Segretario Federale per fargli omaggio di una fotografia del gruppo degli squadristi udinesi in divisa, radunati sullo scalone del Castello.

La fotografia è dedicata « coi sensi del più vivo cameratismo, grati al Gerarca per la magnifica opera compiuta portando il Fascismo friulano a quel grado di disciplinata compattezza che gli consente la partecipazione attiva alla marcia gloriosa ».

Il Segretario Federale ha molto gradito l'omaggio ed ha espresso cordialmente i suoi ringraziamenti.

Diario Sacro

Ritiro spirituale per signore e signorine

Domani giovedì nella Cappella interna di S. Spirito si terrà il ritiro mensile per tutte le Donne Cattoliche e Signore e Signorine che desiderano prendervi parte. Nel pomeriggio alle ore 14 ci sarà la meditazione e la recita del S. Rosario, Istruzione e Benedizione eucaristica. La pia iniziativa ha luogo tutti i giovedì del mese che precedono il primo venerdì. La mattina si raccomanda d'ascoltare la S. Messa e fare la S. Comunione in qualsiasi Chiesa.

L'assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 3 febbraio 1935, ore 11, nella Sala di via Treppo 3, presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, avrà luogo l'Assemblea annuale delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli col seguente programma:

Relazione morale;
Discorso sulla carità;
Parole di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ricorso utenti pesi e misure

Lo Stato degli Utenti Pesi e Misure del Comune di Udine soggetti alla verificazione per il biennio 1935-1936 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — Ufficio Leva, per un periodo di giorni otto da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati e perchè possano domandare la loro inscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo Stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni da oggi.

Sport

La partita di Treviso

Lincontro fra le squadre Udinese e Treviso che avrebbe dovuto avere svolgimento domenica in quella città è stata rimandata a domenica 3 febbraio, causa il maltempo che aveva ridotto quel campo in una vera pozzanghera.

La « Giornata della Neve » a Tarvisio

Per domenica prossima 3 febbraio il Dopolavoro provinciale di Udine organizza la prima importante manifestazione sciatoria dell'annata a Tarvisio.

In tale occasione saranno disputate le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore e di sciatrice con iscrizioni gratuite per tutti i dopolavoristi e per gli iscritti alla F.I.E. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 2 alle ore 12.

I partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della giuria, non più tardi delle ore 9.30 di domenica mattina, sul campo «Duca D'Aosta» presso il Traguardo di partenza.

Sarà attivato il treno bianco.

Campionato Dopolavoristico di corsa campestre

Domenica prossima, 3 febbraio I dopolavoristi della Provincia si contenderanno il titolo di campione nella gara indetta dal Dopolavoro Provinciale sul percorso misto di strada e campagna di complessivi Km. 5.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale di Udine non più tardi di sabato prossimo 2 febbraio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 2; nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 72. Cielo semicoperto

Corsi premilitari di pilotaggio aereo

Come è noto il Ministero dell'Aeronautica ha aperto il concorso per l'ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo che si terrà anche all'Aeroporto di Campoformido.

Gli Universitari e i Giovani Fascisti che intendono inoltrare domanda di ammissone devono presentarsi al Comando Federale per prendere visione della relativa circolare. Gli aspiranti in possesso di attestato di volo avranno, per la graduatoria di ammissione, la precedenza.

Infortunio automobilistico
Un ferito grave

Ieri nel pomeriggio, poco prima delle ore 17, lungo Viale Palmanova, proveniente da Aquileja transitava un automobile guidata dal sig. Antonio Vittorio. Sulla macchina si trovavano la di lui moglie, due loro bambine, la suocera e il ricevitore daziario di Aquileja, sig. Ippolito Piani di anni 50. In seguito allo scoppio di pneumatico della ruota posteriore destra, il guidatore perdeva il controllo della macchina che, dopo aver urtato contro un paracarro, si rovesciò nel fosso laterale. Alle grida degli infortunati accorsero dei passanti che li liberarono e con una macchina sopraggiunta li fecero trasportare all'Ospedale Civile. I medici riscontrarono al Piani gravi ferite alla calotta cranica e alla colonna vertebrale. Gli altri riportarono ferite leggere.

Percossa dal marito

Rosa Pizzo fu Santo, casalinga di anni 47, dimorante in via Cividale, fu medicata all'Ospedale per una ferita lacera al cuoio capelluto. Dichiarò di esser stata percossa dal marito e fu giudicata guaribile in otto giorni.

Brevi di cronaca

La casalinga Teresina Casarsa fu Giovanni di anni 27 abitante in via Feletto, chiudendo una porta di casa rimase stretta con la mano destra tra lo stipite e il portale ed ebbe amputato il primo polpastrello e l'unghia del quarto.

* * *

L'agricoltore Ugo Zorzi fu Giuseppe di anni 24 commerciante di Passons lavorando in casa propria con uno scalpello si produsse accidentalmente al pollice della mano sinistra una profonda ferita da taglio. Guarirà in 12 giorni.

* * *

Il *ferroviere* Giovanni Tiburzio fu Antonio di anni 52 in seguito a infortunio sul lavoro riportò la frattura bimalleolare del piede destro.

Accolto all'Ospedale Civile guarirà in 15 giorni.

* * *

Cadendo da un'armatura il muratore Giuseppe Tomadini fu Domenico di anni 48 si fratturò la clavicola destra. Fu accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

* * *

Cadendo dalla bicicletta l'impiegato Danilo Pasqualini riportò la frattura della mandibola. Guarigione in 30 giorni.

PAVIA DI UDINE
La consegna della medaglia di carica al Podestà conte Lovaria

A Lanzacco, sede municipale del Comune di Pavia di Udine, domenica mattina, in perfetto stile fascista, è stata consegnata dalle Camicie Nere la medaglia d'oro di carica al benemerito Podestà conte Antonio Lovaria, in occasione della quinquennale riconferma.

Malgrado il tempo veramente improprio, sono intervenute alla cerimonia, svoltasi nella Casa del Fascio, le Camicie Nere del Comune i Giovani fascisti e i maggiorenti della popolazione.

Fra i presenti si notavano oltre il Segretario politico dott. Enrico Sandrini, il Direttorio al completo con i capisettore e i capinucleo, il dott. Soldà presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. e comandante dei Fasci Giovanili, il Segretario comunale rag. De Longa, il centurione sig. Celli Podestà di Pozzuolo e comandante dei Corsi premilitari di Pavia, ed altre notabilità del Comune, fra cui il cav. ten. col. Brida, il nob. Locatelli, il sig. Carlo Vidoni ecc.

Si notavano pure le bandiere del Fascio, dei Giovani Fascisti, del Comune e della Sezione Combattenti.

Dopo il saluto al Duce il dottor Sandrini ha consegnato la medaglia di carica al Podestà ricordandone le benemerenze ed assicurando la fervida collaborazione delle Camicie Nere.

Il dott. Soldà ha recato il saluto dei dipendenti comunali e delle forze giovanili al conte Lovaria che tanto si presta per lo sviluppo della vita morale e materiale del Comune e per l'incremento delle organizzazioni del Partito.

Il conte Lovaria ha ringraziato profondamente commosso ed accettato l'offerta con vera riconoscenza e con altrettanto affetto, ricordando l'opera di collaborazione fedele del dott. Sandrini, del dott. Soldà e degli altri collaboratori comunali. Ha chiuso rievocando la indimenticabile figura del camerata dott. Umberto Sandrini di cui resteranno perenni il ricordo e l'affetto per l'alta sua opera di medico e di cittadino.

La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce

CIVIDALE
Istituto Fascista di Cultura

Martedì 29 corr., alle ore 20,30, nella Sala del Littorio, dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto, il prof. cav. Luigi de Fraia, Rettore del R. Convitto Nazionale, parlò, ascoltatissimo, sul tema: « Onorato di Balzac 4. La forma oratoria, la chiarezza di esposizione, la vivacità e la bellezza degli argomenti, entusiasmarono i presenti, che furono all'oratore larghi di applausi.

Festa Salesiana

Martedì scorso nella Chiesa dell'Ospedale Civile si svolse una simpatica festa Salesiana. In seguito ad invito personale molti Cooperatori e Cooperatrici della Pia Opera Salesiana intervennero alla Comunione e alla Messa rallegrata dal Rettore del Pio Luogo, il quale dopo il Vangelo tenne un forbito discorso d'occasione.

TRICESIMO
Messa di suffragio per mons. Ellero

Ricorrendo il decimo anniversario della morte dell'illustre mons. Giuseppe Ellero, poeta e drammaturgo, a cura del Comitato locale costituitosi per le onoranze al grande nostro letterato, sarà celebrata giovedì 31 corr. alle ore 10,30 nella chiesa Arcipretale una solenne S. Messa di suffragio.

Si pregano ad intervenire non solo tutti i Sacerdoti e le Associazioni cattoliche ma anche tutte le Compagnie filodrammatiche della zona per rendere doveroso tributo di preci e di omaggio cristiano al grande poeta nostro, sempre vivo nei cuori e nell'arte cristiana del teatro educativo.

LESTIZZA
La partenza del Vicario di Villacania

Tra il più vivo rincrescimento il Rev.mo Vicario di Villacania don Luigi Foleschini ci ha lasciati e assumere la cura d'anime a Zirano.

Alla partenza don Luigi è stato salutato da tutte le autorità e da tutto il popolo, delle Associazioni di A. C. istituzioni ecc. e la dipartita è stata quanto mai commovente e sentita. A tutti don Foleschini ha lasciato la sua benedizione.

Anche da queste colonne porgiamo al Rev.mo Vicario l'augurio che a Zirano possa trovare quelle soddisfazioni spirituali che il suo zelo sacerdotale ben merita.

TOGLIANO
Per il S. Giubileo

Con felicissimo esito si è chiusa domenica 27 la settimana di Sacre Missioni tenuta con ardore d'apostolo dal can. uff. sac. Gio. Batta Tombetta. Vi ha partecipato tutta la popolazione in massa ed i frutti sono stati consolantissimi tanto che si può affermare che Togliano ha ritrovato con questa predicazione la sua unanimità religiosa. Ne siamo assai grati al valoroso missionario.

Brevi dalla Provincia

CIVIDALE - Un arresto dopo un incendio — A San Giorgio di Rualis l'altro giorno si sviluppava un incendio nello stabile di Specogna Pietro fu Giovanni di anni 37. In seguito agli accertamenti fatti è stato arrestato il proprietario dello stabile stesso.

CERESETTO - Un incidente — Il mediatore Giovanni Rossi di Antonio di anni 36 mentre transitava in motocicletta per non urtare contro un velocipedista provocava uno scarto violento della macchina e finiva a terra riportando la frattura costale al semitorace destro. Ne avrà per un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Conferenza Brocchieri

Domani sera, L. Beonia Brocchieri, il redattore valente del grande foglio milanese, terrà l'annunciata, attesissima conferenza per l'Istituto di coltura.

L'oratore parlerà al Teatro Sociale.

La Festa di S. Agnese

I parrocchiani di S. Agnese hanno celebrata domenica la festa della S. Patrona, accostandosi alla S. Comunione e frequentando le S. funzioni della giornata. Ai Vesperi, Don Lino Masat tenne il panegirico della Santa.

Le grandi virtù della Vergine siano di esempio a tutti e stimolino le anime buone a perseverare nella via del bene.

Rettifica

Nella pubblicazione dei dati demografici relativi alla Parrocchia di *Porcia* siamo incorsi in un errore. I dati precisi sono questi:

Battezzati 39 — Morti 15 — Matrimoni 16.

Cose dei Mutilati

La Presidenza comunica:

Tesseramento 1935. — La Segreteria della Sezione è provvista dei tesserini 1935 che tutti i soci devono ritirare. La quota annua di L. 6 sarà versata dai soci al più presto possibile.

I soci in arretrato col pagamento delle quote, sono invitati a regolare la loro posizione amministrativa.

Soci mutuatari. — Si ricorda ai soci mutuatari che hanno depositato il libretto di pensione presso la Cassa di Risparmio di Venezia, di far tenere mensilmente a questa Sezione il certificato di vita, altrimenti la pensione non può, in via assoluta, essere rimossa dall'Ufficio Mutui Agrari.

Variazioni. — I soci iscritti al Partito Nazionale Fascista e regolarmente tesserati, devono al più presto possibile darcene conferma.

Viaggi a riduzione. — Il Ministero delle Comunicazioni ha messo a disposizione del Comitato Centrale un certo numero di scontrini di viaggio con diritto a riduzione del 50 per cento. Sono preferiti gli invalidi di guerra inscritti alle categorie di pensione 5, 6, 7 e 8. Le richieste avranno corso soltanto nel caso di comprovate necessità e per viaggi di percorso non inferiore ai 150 chilometri.

L'Ing. G. Gasparini Presidente del Consorzio « Lugugnana »

L'Assemblea del Consorzio «Lugugnana» con unanimità di voti, ha eletto a Presidente il cav. ing. Giovanni Gasparini.

Era giusto che a questo pioniere della bonifica venisse affidata questa importante carica.

Egli, che da lunghi anni, con mezzi personali, attende alla rinascita delle sue terre, porterà le sue alte qualità di bonificatore a beneficio del vasto territorio Consorziale.

PORDENONE

Attività del Rettorato di Cultura dell'O. N. D.

A poche settimane dall'inizio della sua attività, il Rettorato di Cultura del Dopolavoro, diretto dal ch.mo prof. Pasquale Rossi, Preside del R. Istituto Tecnico della nostra città, ha dato già buona prova del suo lavoro e le conferenze che i diversi oratori hanno tenute sia nella sede di Pordenone, che nelle sedi rionali, hanno dimostrato come questa iniziativa abbia avuto buon successo. Veramenet, a causa del tempo incostante e del clima rigido, il pubblico non è accorso molto numeroso ad ascoltare le lezioni impartite dai valorosi oratori, ma si spera che, con l'addolcirsi della stagione, l'intervento sia più numeroso e che ci si persuada finalmente che, specie nelle classi popolari, la cultura deve rappresentare una parte importantissima.

Col 31 gennaio si chiude il ciclo delle conferenze di questo mese. Riepiloghiamo gli argomenti svolti in esse. Eccoli:

Pordenone parlarono: il professore Luigi Venni sulla « Potenza espansionistica di Roma » e sulle » Origini della civiltà nel Mediterraneo »; il prof. Achille Baldissera sui « Poeti predanteschi e su quelli della Scuola Siciliana »; il c. m. Gastone Chiodi sul « Musicista del dolore: Lodovico von Beethoven »; l'universitario Pasini sul « Gran Consiglio del Fascismo ».

Nei dopolavori rionali e precisamente a Torre, Rorai, Borgomeduna e Vallenoncello, furono ripetute, in genere, le stesse conferenze, salvo qualche eccezione. Infatti l'universitario Gastoni Chiodi a Borgomeduna parlò sul « Cinematografo Italiano »; il prof. Venni su « Garibaldi »; l'universitario Pasini sul « Partito Nazionale Fascista » e l'ing. Bazzi sulla « Storia della Scienza ».

Con molto profitto e con molta assiduità furono pure seguite le lezioni di tedesco che si tengono ogni martedì alla Casa del Fascio. In complesso va lodata moltissimo questa attività del Dopolavoro che si propone di divulgare la scienza e la letteratura, nonchè i principi di politica fascista nel popolo.

Concorso a maestri artigiani

Il sig. Zancan Giovanni, di Porcia, esperto artigiano nella lavorazione del ferro battuto, è giunta dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani una lettera in cui gli si comunica la sua iscrizione nell'albo dei Maestri Artigiani.

La Federazione, inoltre, nella sua lettera, riafferma la fiducia nello Zancan, come esperto artigiano, e gli comunica che ha impartito ordine alle Segreterie Provinciali onde, se si istituissero corsi a carattere artigiano nelle dipendenti circoscrizioni, vogliano vallersi dell'opera dello Zancan.

Congratulazioni e rallegramenti.

La sede provvisoria dell'O. N. B.

In attesa che sorga la Casa del Balilla, gli ufficii di presidenza di questo Comitato Comunale dell'O. N. B. si sono trasferiti provvisoriamente presso la Direzione delle Scuole Elementari, ed i Comandi presso la Casa del Fascio.

Nella Sezione Bersaglieri

Si porta a conoscenza che entro il 15 febbraio dovranno essere rinnovate le tessere e l'abbonamento al giornale. Il Consiglio pertanto invita tutti i bersaglieri a rinnovare l'abbonamento entro tale data, avvertendo che la sede è aperta ogni domenica dalle 11 alle 12.

Per gli artigiani

La Segreteria Provinciale di Udine della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica: per opportuna conoscenza degli interessati nell'albo Pretorio Comunale ai sensi dell'articolo 6 del R. D. 1.o dicembre 1930 n. 1644, è stato posto in pubblicazione, per la durata di 15 giorni, l'elenco delle attività rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani esercenti in questo Comune.

Chiunque abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione ricorrere contro l'iscrizione.

S. GIOVANNI DI CASARSA
Sante Missioni

La Missione, nella Chiesa Parrocchiale, che si è iniziata sotto i più lieti auspici, ha avuto, durante tutto lo svolgimento, fino ad oggi, il maggior concorso di fedeli. La parola vibrante e suasiva dei due sacerdoti preposti alla predicazione, ha toccato i cuori degli ascoltatori.

Domenica la Santa Missione si chiuderà con una cerimonia sacra di grande solennità che assurge a maggior importanza per l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia, mons. Paulini.

Sullo schermo: «Il Re dei Re»

Domenica e lunedì, nel cinematografo del Ricreatorio, avranno luogo le rappresentazioni della grandiosa pellicola: «Il Re dei Re». Il pubblico interverrà certamente numeroso.

SEDRANO
Mesto anniversario

Giovedì 31, anniversario della morte del benamato Arciprete di Sedrano, don Alberto Cassini, nella chiesa parrocchiale verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima benedetta.

GORIZIA

Il centenario dell'Ordine delle Orsoline

Domenica mattina S. E. l'Arcivescovo mons. Margotti ha pontificato nella cappella delle suore Orsoline, ricorrendo il Centenario della fondazione del loro Ordine religioso. Il venerato Presule era assistito dai Rev.mi Canonici della Metropolitana ed hanno partecipato alla solenne funzione religiosa tutte le suore e tutte le alunne del collegio.

Al Vangelo il rev.mo mons. Kren che fu per diversi anni direttore spirituale delle Madri ed è attualmente confessore e professore di religione delle alunne di quel Collegio ha tenuto un bel discorso, esaltando la nobile missione educativa e cristianamente apostolica di questo sacro Ordine attraverso i tempi fino ai giorni nostri nella nostra città e altrove.

Dopo la Messa pontificale S. A. il Principe Arcivescovo, accompagnato dalla Superiora Generale dell'Ordine Madre Paolina Amiffeani visitava il Convento ed il Collegio, fatto segno da parte delle suore e delle educande a calorose manifestazioni di filiale attaccamento e di cordiale deferenza.

Borse di studio in concorso

Il Comune di Gorizia ha aperto a tutto il 16 febbraio 1935 un concorso a quattro borse di studio da lire 500 cadauna, tratte dalla Fondazione «Fratelli Michele e Giovanni Musina». Le borse predette sono riservate a studenti universitari nati nella provincia di Gorizia.

Gli interessati possono ottenere più ampie informazioni dalla Segreteria del Municipio di Gorizia.

Riunione agricola

Ha avuto luogo, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura in via Duca d'Aosta una riunione di orticoltori del Goriziano.

La riunione era presieduta dal Commissario governativo cav. A. Vischa e vi han partecipato diversi interessati.

Il Direttore della Cattedra ha spiegato il motivo della riunione illustrando gli argomenti posti all'ordine del giorno riguardanti le coltivazioni orticole. E' seguita anche una interessante discrizione, cui han preso posti alcuni orticoltori.

S. E. Giuriati a Gorizia

Come scrivemmo ieri è stato nella nostra città S. E. Giuriati assieme al fratello comm. Renzo Giuriati e alla cognata e un nipote, venuti per visitare una salma d'ufficiale italiano caduto in guerra, le cui caratteristiche parevano riferirsi a quelle del loro congiunto la medaglia d'oro sottotenente Mario Giuriati dichiarato disperso. Dopo accurato esame della spoglia essi han dovuto constatare che non apparteneva al loro eroico congiunto.

La visita è avvenuta a Salcano dove sono provvisoriamente depositate le salme dei caduti dei viciniori cimiteri di guerra, destinate all'Ossario monumentale di Oslavia. Dopo la visita gli illustri personaggi si sono portati nel vecchio Cimitero di Grazigna per stabilire il punto dove dovrà essere trasportato il monumento del loro Caro che attualmente sorge nel Cimitero di Moncorona il quale è destinato ad essere sfatto.

TRIESTE

Amici dell'Arte Cristiana

Conferenza sul simbolismo gotico

Sabato sera ebbe luogo la consueta riunione degli Artisti Cattolici triestini, presente un eletto pubblico di simpatizzanti e dei rappresentanti del Sindacato di Belle Arti, e degli Autori e Scrittori.

Il Presidente prof. cav. G. M. Campitelli, diede anzitutto lettura ai convenuti del telegramma di S. S. il Sommo Pontefice che impartiva l'implorata benedizione apostolica e di quelli di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, pervenuti in occasione dell'apertura dell'anno accademico.

Presentò quindi l'oratore il chiarissimo prof. Gino Farolfi del R. Istituto Tecnico di Trieste, che, con la competenza che gli è nota trattò del «*Simbolismo nell'arte gotica-cristiana* ».

L'oratore cominciò col fare opportunamente osservare come non mai termine improprio ed errato abbia avuto tanta e così larga accoglienza presso critici, storici e dotti d'ogni paese, che ancor oggi ritengono il «gotico» derivi dai popoli nordici e rappresenti quasi lo spirito della riforma protestante.

Quale premessa alla sua personalissima esegesi del simbolismo gotico, l'oratore si è proposto di ricondurre lo stile ogivale alle sue vere fonti, che sono interamente latine, e si è assunto di dimostrare, riuscendovi in modo quanto mai chiaro e persuasivo, che il contenuto ideologico del «gotico» è — fino dai primi inconfondibili monumenti sacri e attraverso il loro significato misteriosofico — profondamente cristiano ortodosso. Sono fra noi, fra le più antiche, le celebri abbazie della Sambucina, di Fossanova, di Chiaravalle, di San Galgano, centri attivissimi e gloriosi di fede e di lavoro. In quei tempi dei primi secoli dopo il mille che prendono poi luce divina dal Mistico Oriente di San Francesco, sapienza divina dalla «Somma» di San Tommaso, il cristianesimo trova la sua espressione più propria nel nuovo stile dall'arco acuto, dalla guglia e dal pinnacolo; stile che disgraziatamente nel 1500, in pieno rinascimento, il nostro Vasari per ispregio chiamerà «gotico» e che il conferenziere definisce invece squisitamente cattolico in quanto esprime l'aspirazione tutta spirituale della Chiesa d'occidente, in difesa della sua ortodossia contro tutte le insidie delle varie sette ereticali d'oriente. Nei successivi sviluppi ideologici della sua conferenza, sempre documentata da una ricca serie di luminose diapositive, l'oratore ha interpretato con sottile acume, nelle porte e nei timpani, nelle ruote e nei cori, nella statuaria e nei «mostri» dei doccioni e delle guglie, i riposti significati che si rivelano nelle figurazioni simboliche delle cattedrali di Siena e d'Orvieto; delle formelle dell'etereo campanile di Giotto, dei finestroni e delle guglie del Duomo di Milano, infine della famosa cattedrale di «Notre-Dame» di Parigi. Quanti particolari architettonici e ornamentali che ai più sembrano meri capricci di scalpellini, bizzarre o fortuite raffigurazioni inconcludenti, rifulsero invece, attraverso l'appassionata parola dell'oratore, in tutta la loro delicata poesia, in tutto il loro profondo significato religioso.

Cosa piuttosto rara in conferenze della durata di oltre 1 ora e mezza il pubblico non solo non diede mai segni di stanchezza, ma non si accorse neppure del tempo trascorso, così che quando giunse quasi inattesa la fine, improvvisò una calda e schietta manifestazione di affetto e simpatia all'eletto oratore.

RINGRAZIAMENTO

FRANCESCO COTTERLI, anche a nome dei congiunti, profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla adorata

MAMMA

riconoscente ringrazia.

Udine, 28 Gennaio 1935-XIII.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 25

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 30 Gennaio 1935

Le regioni africane cedute dalla Francia all'Italia

Una comunicazione del gen. Tilho

PARIGI, 29 pom.

I recenti accordi franco-italiani relativi all'Africa sono stati alla Accademia delle Scienze oggetto di una comunicazione da parte del generale Tilho.

Questi ha descritto dal punto di vista geografico ed etnico l'insieme delle regioni che sono state cedute all'Italia nelle vicinanze del Tibesti e nel cuore di quello importante massiccio montagnoso. Si tratta, in generale, di grandi pianure sabbiose, con rari pozzi e magre risorse di pastorizia, ma di percorso facile per automobili. Per contro, nel cuore del Tibesti, la Francia ha abbandonato numerosi palmizi e quasi tutta la vallata dello Yebbiguo, opposta allo spartiacque della grande vallata del Niski, che conduce verso le oasi di Borcu e verso le pianure Kanem e del Ciad. Il passo di Mohi che separa queste due vallate all'altezza di 1800 metri circa, è di accesso molto facile mentre gli altri rari passi che permettono di valicare le grandi catene sono molto malagevoli e situati a più di 2000 metri di altezza.

La chiave di questa grande porta di comunicazione tra il Tibesti centrale e le grandi pianure del Ciad — ha aggiunto il generale Tilho — si trova a Yehbi Suma, che l'accordo di Roma lascia in zona italiana. Egli ritiene, dunque, che una modesta rettifica della linea di demarcazione sia indispensabile affinchè non siano radicalmente tagliate le comunicazioni francesi tra Bardai capitale del Tibesti e le oasi di Borku e il Ciad.

Egli ha indicato egualmente, alcuni particolari da modificare specialmente verso l'Ehi Madu, piccola sommità della vallata di Zumeri Bartai, che rimane interamente alla Francia nella sua parte media e superiore.

Indagini cecoslovacche sull'assassinio dell'ing. Formis

Nessun passo a Berlino

PRAGA, 29 pom.

A cinque giorni di distanza la polizia di Praga ha pubblicato il primo comunicato sul delitto politico di cui fu vittima l'ingegnere tedesco Formis, dopo una discussione di vari giorni fra la polizia stessa e il Comando della gendarmeria che si scaricavano a vicenda l'onere e la responsabilità delle indagini. Il comunicato non aggiunge nulla di nuovo a quanto è già conosciuto.

Nei circoli ufficiali di Praga viene smentita la notizia apparsa su alcuni giornali esteri di un passo fatto dal Governo cecoslovacco a Berlino. L'arrivo a Praga del ministro cecoslovacco a Berlino, che ha avuto in serata un lungo colloquio col ministro degli Esteri Benes, pur essendo in relazione con l'assassinio, non sembra giustificare le voci di avvenuti o imminenti passi, per i quali si dovranno in ogni caso attendere i risultati delle indagini e dell'istruttoria.

Nelle giornate di sabato e domenica la polizia ha proceduto a vari arresti di emigrati tedeschi, ritenendo che fra questi si debba trovare l'elemento o gli elementi che facevano servizio di informazioni per conto della Germania.

I giornali dei partiti di opposizione accusano il Governo di una colpevole tolleranza nei riguardi degli emigrati, consentendo loro non soltanto la stampa di giornali e periodici offensivi per i Governi di Stati vicini, ma permettendo che sotto il manto dell'ospitalità essi agiscano con un'aspra propaganda turbatrice dei buoni rapporti coi Paesi vicini stessi.

Le tiranniche aberrazioni di Bela Kun

al processo di Budapest

BUDAPEST, 29 pom.

Nel dibattito del processo contro l'ex commissario del popolo Rakosi ha rivestito particolare interesse la deposizione del dott. Adalberto Vary che all'epoca della proclamazione della dittatura rossa si trovava a capo della Procura di Stato ungherese.

Egli afferma che nel 1918-19 i poteri delle autorità legali passarono lentamente nelle mani dei Consigli degli operai e dei soldati. In seguito alla violenta campagna scatenata da Bela Kuhn i Consigli degli operai e dei soldati furono adoperati dal comunismo, per cui anche il partito socialdemocratico si vide obbligato a sottoporsi alla tirannia del comunismo finchè dovette concludere con questo un patto circa l'assunzione dei poteri. Il dott. Vary afferma che quale capo della Procura di Stato si vide costretto a dare il benestare per l'inumazione della salma dell'ex-Presidente del Consiglio Tisza senza potere elevare protesta alcuna contro gli assassini. In pari tempo fu obbligato a fare continue concessioni ai membri della centrale comunista arrestati nel febbraio 1919 finchè si creò il paradosso che i detenuti si trovarono meglio in prigione che in casa propria. Dopo le dimissioni del Presidente del Consiglio Caroly, su domanda del Ministro della Giustizia, egli rimise personalmente in libertà i prigionieri.

Altri testi riferiscono nuovi particolari sulla selvaggia repressione del movimento controrivoluzionario da parte delle bande terroristiche capitanate dalla « belva umana » cioè Samuely.

Ancora l'adesione americana alla Corte dell'Aja

Un emendamento respinto

WASHINGTON, 29 pom.

E' stato respinto con 46 voti contro 35 un emendamento democratico al protocollo di adesione degli Stati Uniti alla Corte dell'Aja, emendamento che chiede che l'adesione non influisse affatto sulla dottrina di Monroe.

E' stato segnalato che la dottrina di Monroe è già protetta da un emendamento creato ed approvato dal Senato con il consenso del Governo.

Insurrezioni sanguinose nell'Uruguay

Il governo si difenderà ad oltranza

MONTEVIDEO, 29 pom.

Un vasto movimento rivoluzionario è scoppiato in tutta la Repubblica dell'Uruguay, a eccezione che nella Capitale. I rivoltosi, che si propongono di abbattere il regime instaurato dal Presidente Gabriele Terra, rafforzati da migliaia di fuorusciti provenienti dal Brasile, hanno occupato i posti di polizia e tagliato le comunicazioni con Montevideo. Essi dominano completamente i dipartimenti di Durazzo, di Minas e di Treinta y Tres. Nella zona di San Hamon sono avvenuti i primi scontri sanguinosi.

Sono stati inviati forti reparti di truppa dalla Capitale verso l'interno, per arrestare la marcia dei ribelli verso il sud. E' stata immediatamente imposta una rigida censura sui telefoni e i telegrafi e sono stati sequestrati da parte delle autorità tutti i giornali argentini. Il Presidente Terra ha inviato immediatamente un messaggio all'Assemblea Nazionale chiedendo per domare la ribellione i pieni poteri, compresi il diritto di fare perquisizioni a domicilio e il potere di requisire anche le proprietà private per ristabilire l'ordine.

Nei circoli argentini si tende a riconoscere l'eccezionale gravità del movimento, essendo in esso implicati anche elementi militari.

Tutte le strade che conducono alla Capitale sono presidiate e le truppe sono consegnate in caserma. Aeroplani sono stati mandati alla frontiera per collaborare alla repressione della rivolta.

In seguito alla scoperta del complotto per rovesciare il Governo, i principali capi dell'opposizione sono stati arrestati.

Il dottor Herrera, capo del partito nazionalista, si è recato dal Presidente della Repubblica per assicurarlo dell'appoggio che il suo partito darà alla lotta contro i ribelli.

AL PROCESSO DI FLEMINGTON

Duello senza tregua tra Hauptmann e l'accusa

FLEMINGTON, 29 pom.

L'avv. Wilentz avvolge subito in una rete di domande insidiose, preparate con estrema abilità l'accusato. Talvolta sembra chiedere chiarimenti su futili particolari che poi sboccano in un tranello pericoloso. Egli è ironico, scaltro, preciso. L'Hauptmann sostiene il terribile duello con calma e prontezza, senza agitarsi e senza scostarsi dalla sua consueta semplicità.

E' sincero o è abile? Nessuno sa dirlo. Però, dopo un'ora di ininterrotto interrogatorio, che Wilentz accelera vertiginosamente, senza un secondo di riposo, Hauptmann sembra dar segni di smarrimento. Wilentz incalza, l'Hauptmann ormai si dibatte con difficoltà. Ma nessuna parola compromettente esce dalla sua bocca.

I giurati e gli uditori assistono alla drammatica scena col cuore sospeso.

Una lettera fuori di posto

L'avv. Wilentz aveva cominciato interrogando l'imputato sulle operazioni di Borsa, e mentre l'Hauptmann tornava a spiegare e raccontava di quale denaro si era servito, l'avvocato dell'accusa a bruciapelo gli chiede: «Signor imputato, naturalmente avete sempre tenuto nascosto a vostra moglie tutto quel che riguardava il vostro patrimonio e specialmente il possesso dei 14.600 dollari».

Hauptmann, pronto, senza rilevare l'ironia, ha ammesso di non aver parlato alla moglie della somma lasciatagli da Fish, perchè «non si montasse la testa» e anche perchè non le sfuggisse di confidare ad altri che Fish aveva lasciato in deposito un prezioso pacco di denaro. E l'Hauptmann dice che metteva da parte denari ai quali avrebbe aggiunto il denaro di Fish, per fare alla moglie la gradita sorpresa di comprarle una casa. Hauptmann ritorna poi a dire che tutti i suoi conti, segnati sui libretti trovatigli a casa, sono esatti e veridici e che da essi risulta che metteva veramente e faticosamente del denaro da parte.

Wilentz cambia bersaglio e interroga Hauptmann sugli errori di grammatica e di scrittura trovati sulle lettere di ricatto ricevute dal dott. Condon. Errori che si riscontrerebbero anche sugli scritti autentici di Hauptmann. Si riparla così di quanto già avevano detto i periti. Ma Wilentz ha in serbo un altro particolare: egli afferma che Hauptmann scriveva spesso la lettera «n» fuori di posto. Nei biglietti diretti a Condon si trova due volte la parola «signature» (firma) scritta «singature» e Wilentz sostiene che anche nei libretti di conti vi è lo stesso errore.

"Siete voi che mentite!,,

Hauptmann nega violentemente e sfida Wilentz a ritrovare la parola scritta inesattamente. Wilentz non cerca nei libretti, ma trionfante mostra un assegno di 74 dollari, rilasciato da Hauptmann, nel quale la parola «seventy four» (74) è scritta «senventy four».

Hauptmann si innervosisce, è leggermente imbarazzato, ammette che lo chèque è suo, osservando però che si tratta di un errore che commettono molti stranieri e che non ha alcuna analogia con «singature».

Wilentz, vedendo che l'Hauptmann riesce quasi sempre a sfuggire, e a trovare delle risposte logiche, interroga più strettamente.

Hauptmann ha perduto lo stoicismo che lo ha assistito durante tutto il processo.

L'Hauptmann durante il suo primo interrogatorio, dopo l'arresto nel settembre 1934, aveva detto di avere scritto il numero del telefono del dott. Condon in un gabinetto della sua casa; durante l'interrogatorio di venerdì ha smentito il fatto. Wilentz gli dice che ha mentito o la prima volta o la seconda. Poi gli ripete decisamente che la versione esatta era la prima. L'Hauptmann, che si sente mettere con le spalle al muro, si difende con scaltrezza e grida:

«Non ho mentito, no, mi sono semplicemente sbagliato».

L'avvocato accusatore insiste ancora, e dice ad Hauptmann che è un mentitore. L'imputato si ribella e getta in faccia all'avvocato della accusa queste parole: «Siete voi che mentite, che mi avete sempre mentito, signore!».

Era corsa voce chè, nella passata settimana, l'avv. Wilentz avesse fatto dei tentativi presso l'imputato per farlo confessare, e si era anche detto che gli aveva fatta la promessa di salvargli la vita se avesse rivelato nomi dei suoi complici.

Wilentz smentì una volta. La voce si diffuse ancora, e Wilentz una seconda volta smentì sui giornali. Il grido di Hauptmann è sembrato un'allusione a questi misteriosi colloqui.

Wilentz, al grido di Hauptmann, rimane per un istante interdetto, poi si ricompone e con un lungo discorso, nel quale però non sa nascondere il suo nervosismo, dichiara nel modo più categorico di non avere mai parlato ad Hauptmann fuori dell'aula giudiziaria.

Interviene Reilly, che sostiene il suo difeso, e Wilentz ripete ancora la sua smentita. Si interroga Hauptmann che risponde con parole ambigue.

L'avvocato Wilentz dice poi che è stato trovato un libretto di appunti appartenente all'accusato, che conteneva disegni della finestra della camera del piccolo Lindberg, e della scala che servì al rapimento. Hauptmann nega recisamente di avere preso quegli appunti.

Si annuncia che appena finita la deposizione e l'interrogatorio dello Hauptmann, salirà sul banco dei testimoni sua moglie. L'attenzione del pubblico è ora rivolta verso questa donna.

La piccola cameriera di un caffeuccio di Bronx, sposò l'Hauptmann prima che avvenisse il ratto di Baby Lindberg, e a quanto si dice, è sempre stata un'ottima moglie. Essa è il ritratto del dolore. Non ha parenti, non ha amici che la confortino, e neppure gli avvocati della difesa si occupano di lei. Reilly l'ha consigliata a portare in udienza il figlioletto Manfredo, ma essa ha rifiutato perchè, ha detto, non vuole ricorrere a sistemi reclamistici e chiassosi, ed anche perchè è sicura, assolutamente sicura dell'innocenza del marito.

Dopo il dramma del "Mohawk,,

Disgrazia o delitto?

NEW YORK, 29 pom.

L'opinione pubblica americana è seriamente preoccupata da dubbi e sospetti in seguito alle testimonianze avutesi nelle udienze iniziali della Commissione d'inchiesta per il disastro del Mohawk.

Tornano a far capolino a New York le voci di complotti dei quali la Compagnia Ward Line sarebbe vittima, voci già diffuse al tempo dell'incendio del Morro Castle e poi rimesse in circolazione quando un secondo piroscafo della Società, l'Havanna, si incagliava nei pressi della Florida.

Si afferma che il Presidente Roosevelt ha deciso di chiedere al Consiglio la votazione di nuove leggi più rigorose che impongano un severo controllo delle navi trasportanti passeggeri e facciano ricadere sulle Compagnie armatoriali una parte della responsabilità finanziaria pe rle perdite di vite umane.

Il macabro fiuto affaristico di Bernard Shaw

LONDRA, 29 pom.

Bernard Shaw oltre alla fama di essere l'uomo più spiritoso d'Inghilterra ha anche quella di essere uno dei più tirchi fra i figli di Albione. Accumula soldi e li investe in acquisti di caseggiati e in un certo numero di imprese che a suo giudizio sono destinate a rimanere indipendenti dalle vicissitudini economiche del suo Paese. Si apprende ora che una Compagnia s'è recentemente formata per l'acquisto di un lembo di terra a Charing nel Kent. La Compagnia ha emesso 20 mila azioni da una sterlina. Orbene Bernard Shaw annunzia, e nella City si conferma, che egli ha fatto acquisto di 2500 di queste azioni. Il terreno è destinato a servire — purtroppo, protestanticamente — all'erezione del primo grande crematorio della Contea di Kent. Come si vede il commediografo punta sul sicuro, perchè la mortalità è destinata a rimanere invariata, qualunque cosa accada nel campo dell'economia inglese.

Le furie di un pazzo bastonatore

BIELLA 29 pom.

A Cossila S. Giovanni, tale Nicola Coda dopo avere abbondantemente bevuto, si armava di un bastone e minacciava le persone, dandosi poi alla fuga inseguito da un gruppo di animosi

Entrato nel sobborgo di Vadanus pare abbia colpito con il suo bastone due borghigiani, ricorsi oggi alle cure spedaliere e che delle origini delle loro ferite altro non hanno saputo dire se non d'essere stati raggiunti da alcune legnate vibrate loro da un idividuo, che a corsa pazza era lanciato per le strade della frazione. Il Coda finiva poi preso dai carabinieri di Sordevolo che lo traducevano alle carceri.

Orrenda strage di una famiglia

Cinque persone trucidate da ignoti malviventi

POTENZA 29 pom.

Un'orrenda strage compiuta da ignoti e per scopi oscuri, si ha a deplorare nel comune di Roccanuova. Sono stati uccisi i cinque componenti di una famiglia e cioè: Pesce Paolo di 31 anni, la di lui moglie Donnauro Angela di 29 anni, i figli Giuseppe di anni 9 e Maria di anni 7, Pesce Giuseppe Paolo, zio del capo di famiglia di anni 45.

La famiglia Pesce viveva in una grotta su di un costone della masseria Pomine. L'altra mattina una giovine donna passando dinanzi alla grotta della masseria e vedendo che contrariamente al solito tutto era chiuso, spingeva la porta e si trovava dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante. Sul limitare erano i resti di un fuoco acceso con paglia di grano turco, forse con lo scopo di distruggere le salme degli uccisi insieme alle misere suppellettili. Per terra sui giacigli i cinque cadaveri orrendamente straziati a colpi di scure e di coltello.

I carabinieri stanno svolgendo attivissime indagini.

La drammatica avventura di due sciatori aostani

AOSTA, 29 pom.

L'hanno scappata bella due sciatori aostani che con una comitiva di escursionisti tentavano l'ascensione del Drink, versante nord.

I giovani Giuliano Marguerettaz e Luigi Costa si erano fermati a pernottare in una baita. Domenica mattina essi si rimettevano in cammino per guadagnare la vetta del colle. Nel frattempo da Cogne era partita una pattuglia di sciatori, alla testa dei quali si trovava l'ing. Rossi. Essi avevano la stessa meta dei due aostani. Le due comitive, dopo alcune ore di cammino, si erano quasi unite. Si trovavano infatti a vista d'occhio, sullo stesso versante del colle

A un certo punto il Costa e il Marguerettaz sentirono la neve cedere sotto gli sci e prima di poter tentare qualsiasi manovra precipitarono a valle in una slavina di neve e di blocchi di ghiaccio, per circa 500 metri.

Il Costa, dopo circa mezz'ora di prigionia, poteva trovare una via di uscita. Ma mentre usciva all'aria libera egli si abbatteva privo di sensi. Riavutosi, si metteva alla ricerca del compagno. Individuatone il posto da uno sci che emergeva dalla neve, egli riusciva ad aiutare il Marguerettaz a liberarsi.

Intanto la comitiva dell'ing. Rossi che aveva avuto la percezione della sciagura, si dirigeva verso la slavina. Gli sciatori venivano ostacolati nel loro generoso tentativo da altre valanghe che si erano staccate dal canalone che essi stavano percorrendo. Fu una vera fortuna se non si sono dovuto lamentare vittime. Il Costa e il Marguerettaz potevano discendere infine al mondo valle, dove venivano accolti da altri sciatori e accompagnati ad Aosta.

Un parto in automobile a Roma

ROMA, 29 pom.

Chiamata d'urgenza da un dormitorio pubblico un'autolettiga della Croce Rossa accorreva per trasportare alla Maternità tale Luigia Buonassuti, che era in procinto di divenire madre

Durante il trasporto la Buonassuti, già madre di quattro figli, dava felicemente alla luce un maschietto.

Puerpera e il neonato furono poi portati, in ottime condizioni, all'ospedale di Santo Spirito. Il Presidente generale della Croce Rossa ha fatto pervenire alla puerpera un completo corredino e un sussidio in denaro.

Il giro del mondo di due italiani in una barchetta a vela

ROMA, 29 pom.

Reduci nientemeno che dal giro del mondo sono per giungere a Roma, via Tevere, due giovani messinesi, montati su una piccola imbarcazione a vela. Essi sono il capitano di lungo corso Francesco Geraci e lo studente Rosario Dominici. Il Geraci iniziò il viaggio di circumnavigazione il 18 agosto 1932, partendo da Napoli assieme al suo aiutante Paul David, che poi sostituì a Porto Colombia col Dominici. Se altri tentativi simili vennero effettuati, i nostri connazionali hanno superato i più audaci quando si pensi che la imbarcazione ha la stazza lorda di sette tonnellate ed è munita di una sola vela, senza alcun motore sussidiario.

I due intrepidi navigatori hanno toccato il Marocco, le isole Canariè, Trinidad, Panama, le isole Galapagos, Samòa, Figi, lo Stretto di Torres, Batavia, Aden, Massaua, Gedda, Suez, Porto Said. Fra poco giungeranno a Messina poi per Fiumicino e il Tevere, giungeranno a Roma. Il *record* di traversata è stato compiuto nel tratto da Batavia a Aden senza scalo, percorrendo 5313 miglia in 72 giorni.

Mortale sciagura di un autista

TORINO, 29 pom.

Una raccappricciante sciagura è avvenuta a Moncalieri sullo stradale di Genova. L'autista Michele Vivalda fu Antonio, di 48 anni, residente a Carignano, era intento a scaricare colli di merce da un camioncino, quando sopraggiungeva un autocarro con rimorchio targato 10566-AL, di proprietà della ditta Margherita Malfatto di Acqui e guidato dall'autista Battista Giacchero di Acqui.

Alla segnalazione di rallentare, il Viotti frenava il pesante autoveicolo. Disgraziatamente, per il terreno viscido, il veicolo sbandava deviando in direzione del camioncino. Un urlo di raccapriccio sfuggiva a quei pochi che erano presenti alla tragica scena, poichè in quel momento il Michele Vivalda si trovava fra il camioncino e l'autocarro e rimaneva orribilmente schiacciato fra i due veicoli. La morte era istantanea per la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il campionato sud americano

LIMA, 29 pom.

Allo Stadio Nazionale, affollato di 40 mila spettatori, si è disputata la finale del campionato sud-americano tra la squadra uruguaiana e quella argentina, chiusosi con la vittoria dell'Uruguay per 3 a 0.

Il punteggio totale per il torneo del campionato sudamericano è attualmente il seguente: Uruguay p. 6 con 3 vittorie; Argentina p. 4 con due vittorie e una sconfitta; Perù p. 2 con una vittoria e 2 sconfitte; Cile p. 0.

DOPOLAVORO

Il campionato nazionale di mezzofondo

ROMA, 29 pom.

Il giorno 10 febbraio il Dopolavoro farà disputare il 2.o Campionato nazionale di mezzofondo, che conclude un interessante e vasto lavoro preparatorio svolto in ogni provincia. Gli elementi in grado di ben figurare nelle competizioni in campo internazionale non abbondano certamente in Italia ed è quindi utile la propaganda dell'istituzione in questo difficile campo dell'attività sportiva.

Al 2.o campionato saranno ammessi i primi quattro classificati nel campionato di zona, dei quali tre prenderanno parte alla gara e il quarto costituirà la riserva. I concorrenti non dovranno essere iscritti alla F.I.D.A.L..

Il percorso del campionato sarà di chilometri 4,500. Saranno in palio numerosi premi di rappresentanza e individuali, oltre al titolo di campione italiano dopolavoristico di mezzofondo.

La preparazione degli atleti, sia per il campionato di tiro alla fune come per quello di mezzofondo, procede attivamente in tutta Italia, così da avere nel giorno della gara una raccolta di atleti allenati accuratamente e in grado di far assistere a delle magnifiche lotte per la conquista del primato.

AUTOMOBILISMO

Novità alla "Mille Miglia,,

BRESCIA, 29 pom.

E' stato sottoposto in questi giorni all'approvazione della Commissione Sportiva del R.A.C.I. il regolamento della IX Coppa delle Mille Miglia, che si disputerà com'è noto il 14 aprile.

Nelle linee generali, le norme della prova che ha ormai raggiunto una sua inconfondibile fisionomia classica, sono rimaste le medesime; però una novità di particolare rilievo, che tornerà indubbiamente gradita a un buon numero di aspiranti competitori, e che assume importanza ancora maggiore dopo la decretata sospensione della «Coppa d'oro del Littorio», è costituita dall'istituzione di un «Gruppo speciale» di macchine, con classifica e premi a parte, riguardante alcune categorie di vetture tipicamente sportive ora largamente in commercio.

A regolamento approvato, anche su ciò saranno naturalmente forniti i maggiori particolari.

PUGILATO

Un ex campione del mondo che si fa scienziato

NAPOLI, 29

L'ex campione del mondo assoluto di pugilato — ritiratosi imbattuto dal *ring* — Gene Tunney è sbarcato dal *Conte di Savoia* in attesa di partire per l'India dove svolgerà incombenze d'ordine scientifico per il *National Geograficel Magazin*, importante rivista americana.

E' da ricordare che anche durante gli splendori di un'ineguagliabile carriera sportiva, Tunney fece dire di sè come... pugile intellettuale, poichè si occupava di studi filosofici e — si diceva — appariva propenso alla carriera ecclesiastica. Certo è che Tunney è sempre stato, dentro e fuori del *ring*, quello che si dice un «gentlemen» sia per educazione che per cultura e civili sentimenti.

Notiziario

A Parigi Pladner ha messo fuori combattimento Huat nell'incontro per il campionato di Francia dei «gallo». Nella stessa serata l'italiano Rocchi ha pareggiato con il cecoslovacco Jacks, malgrado l'evidente sua superiorità.

Contro tre pugili, Bonaglia, Vietti e Serri la F. P. I. ha preso un provvedimento di sospensione in seguito ad incidenti accaduti a Torino nella serata dei campionati dilettanti.

Livan e Ceccarelli s'incontrano a Venezia il 30 corr. per disputare il campionato italiano dei medio-massimi.

SPORTS INVERNALI

I campionati degli avanguardisti rinviati al 20 febbraio

ROMA, 29

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Date le condizioni della neve i campionati nazionali di sci per avanguardisti, che avrebbero dovuto aver luogo ad Asiago nei giorni 10, 11 e 12 febbraio, avranno invece luogo nei giorni 20, 21 e 22 dello stesso mese. La presidenza dell'O. N. B. ha emanato in proposito ai presidenti provinciali precise disposizioni con le quali si stabiliscono le modalità che devono essere seguite perchè la competizione riesca, come negli anni passati, una vera dimostrazione del grado di efficienza che gli avanguardisti hanno raggiunto nello sport sciatorio e della larghezza con cui tale sport è praticato nell'O. N. B. Fino ad oggi sono iscritti alle gare 2000 avanguardisti in rappresentanza di 60 Comitati.

Grave sciagura della strada

Un morto

CECINA, 29 pom.

Due autotreni che procedevano in direzione contraria, investivano un'auto passeggeri sulla quale viaggiava il commerciante Lisotti Guido fu Pompeo, di anni 30, nato a Udine e residente a Modena. L'auto veniva completamente fracassata fra i due autotreni, ed il Lisotti riportava gravi ferite, fra cui la frattura della base cranica.

Poichè il poveretto, prontamente soccorso, dava ancora segni di vita, a mezzo di un'auto privata, veniva trasportato al nostro Ospedale Civile ma purtroppo a nulla valsero le amorevoli cure di quel sanitario di guardia, poichè il disgraziato Lisotti decedeva poche ore dopo.

Più di mille poesie al II premio Cabala

ROMA, 29 pom.

Col rinvio del termine di presentazione, il Premio «Cabala» ha visto aumentare il numero dei concorrenti.

Più di mille liriche sono giunte di poeti più noti e meno noti. I Commissari, dinanzi all'enorme lavoro di selezione da svolgere, sono stati costretti a fissare per il 16 febbraio prossimo la proclamazione del Poeta vincitore, proclamazione che avrà luogo, in modo particolarmente solenne, nel Salone del Circolo della Stampa di Roma.

Nei prossimi giorni verranno comunicati i nomi dei dieci concorrenti fra i quali, la sera appunto del 16 Febbraio sarà scelto il vincitore.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER I GIOVANI SPOSI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che con le sue numerose forme assicurative offre a tutte le categorie di cittadini il mezzo di tutelare il benessere dei singoli, delle famiglie e delle collettività professionali e di mestiere, non poteva astenersi dal considerare in modo del tutto particolare quello che costituisce uno degli atti più solenni della vita, la celebrazione delle nozze. E pertanto ha creato la

POLIZZA NUZIALE

la quale, per accordi intervenuti con la «Santa Lega Eucaristica», viene consegnata agli sposi dal Parroco, non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante « libretto di famiglia » edito a cura della Lega stessa, in cui sono riportati i precetti della Religione e della legge civile sul matrimonio e l'Enciclica « Casti Connubii ».

LA POLIZZA NUZIALE

costituisce un dono di nozze, perchè, pur entrando immediatamente in vigore a tutti i suoi effetti, gode di un privilegio speciale e cioè

E' ESENTE DAL PAGAMENTO DELLE PRIME TRE MENSILITA' DI PREMIO

e non è gravata da nessuna spesa di emissione.

La «Polizza nuziale» inoltre, vuole rappresentare un voto augurale, perchè avendo essa la durata unica di 25 anni, la sua naturale scadenza coincide con la celebrazione da parte degli sposi delle loro «nozze d'argento».

Ma le nozze, per dare struttura alla famiglia e apporto alla potenza della Nazione, devono essere feconde e perciò l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ispirandosi a questo principio di carattere morale e sociale, a cui si informa la politica demografica del Regime, ha connesso alla «Polizza Nuziale» un

PREMIO DI NATALITA'

per quelli assicurati che avranno sei figli nati viventi dopo l'accettazione del contratto ed avranno continuato a mantenerlo in piena efficienza, corrispondendo le rate di premio dalla quarta mensilità in poi. Verificandosi tali circostanze

«L'Istituto pagherà la metà della somma assicurata, concedendo « contemporaneamente, per l'ulteriore durata del contratto, l'esonero « dal pagamento dei premi che sarebbero ancora dovuti per l'altra « metà della somma assicurata, la quale, ben s'intende, sarà poi « pagata nei termini dovuti ».

LA POLIZZA NUZIALE

poi, oltre che dei benefici speciali sopra illustrati, gode anche di tutti gli altri attribuiti alle «assicurazioni popolari»: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata.

ESEMPIO

Il Lracciante P. E. di Ripaberarda sposatosi nel settembre u. s. aveva ricevuto in dono la Polizza Nuziale, il cui effetto decorreva dal 1.o ottobre successivo. Ventinove giorni dopo egli moriva a causa d'infortunio. Non aveva quindi ancora pagato nessuna quota di premio e per contrc gli aventi diritto, dopo presentati i documenti prescritti, incassarono L. 6.430.

Tutti gli assicurati con la Polizza Nuziale

PARTECIPANO AGLI UTILI D'ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle numerose provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ed unica autorizzata in Italia ad esercitare la **Capitalizzazione** che consente di provvedere all'accumulo dei risparmi con la **garanzia di un saggio di interesse molto conveniente e non suscettibile di essere ridotto per l'intera durata del contratto.**

Con una polizza di capitalizzazione a prezzo unico, versando una volta tanto L. 36.403,30 la **Praevidentia** pagherà dopo 25 anni

L. 100.000

il triplo all'incirca della somma versata.

Anche per le quote periodiche di risparmio, la **Praevidentia** con le polizze di capitalizzazione a premio annuo (frazionabile in rate semestrali, trimestrali e mensili) offre una forma d'investimento sicuro e remunerativo allo scopo di costituire un capitale dopo un certo numero di anni.

Ad esempio col versamento mensile di L. 98,60 — poco più di 3 lire al giorno — la **Praevidentia** garantisce dopo 25 anni il capitale di

L. 50.000

Le polizze della "Praevidentia,, sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.

Abbonatevi a

"L'Avvenire d'Italia,,